

ALLEGATO B

**Documentazione ed elaborati grafici,
CDU, Estratto P.R.G. e stralcio
Norme Tecniche di Attuazione
depositati presso l'Ufficio Tecnico.**

**Lotto 1: Immobili ad uso abitativo, garage,
negozi e parti comuni al P.T.-1-2 Via
Sant'Anna n°2 e 2/A nel Comune di Comelico
Superiore-Padola (BL);**

**Lotto 2 : Immobile uso abitativo al P.T-1 in
fabbricato con parti comuni e corte, terreni in
Via Ajarnola n°60 nel Comune di Comelico
Superiore-Padola (BL);**

**Lotto 3 : Terreni e porzione di fabbricato
rurale sito nel Comune di Comelico
Superiore-Padola (BL) in località Pian de
Pies.**

LOTTO N°1

Immobili ad uso abitativo, garage, negozio e parti comuni al P.T.-1-2 Via Sant'Anna n°2 e 2/A nel Comune di Comelico Superiore- Padola (BL);



COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

PROVINCIA DI BELLUNO

CONCESSIONE PER LA EDIFICABILITÀ

IL SINDACO

Vista la domanda presentata dalla sig. **[REDACTED]** in data 10.10.1987 e successiva richiesta del 3.12.1987, **[REDACTED]**

residente a Comelico Superiore - via Ajarnola 60 - fr. Padola

intesa ad ottenere la concessione prevista dalla legge 28-1-1977, n. 10, per la ristrutturazione di porzione di fabbricato rurale in abitazione con sopraslevazione corpo aggiunto esistente sul retro, e locale commerciale al p.terra.

in questo Comune nell'area distinta al Catasto a F. 42, coi mappali 484 e 1053

Visti i disegni di progetto allegati alla domanda stessa;

Sentito il parere della Commissione Edilizia in date 6.11.1987 e 4.12.1987, favorevole con prescrizioni;

Visto il parere dell'Ufficiale Sanitario in date 11.11.1987 e 15.12.1987; (vedi retro)

Visto lo Strumento Urbanistico in vigore nel Comune, ed in particolare il P.P. vigente;

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e di Polizia locale;

Visto il T. U. delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni;

Visto il Regolamento Generale per l'igiene del lavoro approvato con R. D. 14 aprile 1927, n. 530;

Vista la legge 5-11-1971, n. 1086 relativa all'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato;

Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1190 e successive modificazioni;

Vista la legge 28 gennaio 1977, n. 10, sulla edificabilità dei suoli;

Vista la ricevuta del versamento alla Cassa Previdenza Ingegneri e Architetti (oppure alla Cassa Nazionale Previdenza Geometri);

Il -VISTA la L.R.61/1985;-VISTA la documentazione relativa alla proprietà (copia nota di trascrizione del 29.5.1987, nr.4493 D'Ordine e n.3836 Particolare);-DATO atto che il contributo di cui l'art.3 della L.10/1977 è determinato nel modo seguente, ai sensi della L.R.61/1985 e delibere C.O. n.201*203/1985: Zona "A"-Destinazione precedente:Agricoltura 1)-Oneri di urb.ne 1°=L.3380xmq.=L.408.980=2)-Oneri di urb.ne 2°=L.422xmq.124=L.51.062-Costo di costruzione.=art.10 L.10/1977;-Nuova destinazione:abitazione 1)-Oneri di urb.ne 1°=L.771xmq.177=L.137.706=2)-Oneri di urb.ne 2°=L.819xmq.177=L.144.963= Effettuando la differenza fra gli oneri precedente destinazione e quelli della destinazione attuale si nota che per la ristrutturazione interna la concessione è gratuita ai sensi art.76 L.R.61/85, e si dovrà pagare solo il costo di costruzione così determinato: preventivo geom.De Martin del 7.10.1987-allegato alla pratica =L.13.436.500-x2,5%(tab.A4 LR.61/85)=L.335.910.= Per la sopraslevazione e poggiosi si avrà: Zona "A"-Settore Residenza: 1)-Oneri di urbanizzazione 1°=L.778xmq.41=L.31.898= 2)Oneri di urb.ne 2°=L.819xmq.41=L.332579=3)-Costo di costruzione(compreso poggiosi)=L.171000x85%x3v.x2,5%(tab.A4)xmq.26,07=L.284.189.= Il concessionario ha anche versato alla Tesoreria Comunale la

Il) dare atto, a seconda dei casi, a) che l'area interessata dalla costruzione è dotata di opere di urbanizzazione; b) che con atto in data ... rogito Notaio ... il concessionario si è impegnato a realizzare le opere di urbanizzazione; c) che in data ... ricevuta n. ... è stata versata la somma di L. ... corrispondente alla quota di contributo determinata in base all'incidenza degli oneri di urbanizzazione ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 11 della legge 28-1-1977, n. 10; d) che in data ... ricevuta n. ... è stata versata la somma di L. ... corrispondente alla quota di contributo per l'incidenza delle opere di urbanizzazione per le costruzioni di cui all'art. 10; e) che la quota di contributo di cui all'art. 6 della legge 28-1-1977, n. 10, è stata determinata in L. ... e ridotta al ... % e cioè a L. ... ai sensi dell'art. 18; f) che il contributo di cui all'art. 3 della legge n. 10 non è dovuto a termini della lettera ... del successivo art. 9 oppure che esso è ridotto a termini dell'art. 7, ecc.

C O N C E D E

al richiedente suddetto, a termini dell'art. 1 della legge 28-1-1977, n. 10, di eseguire i lavori indicati in premessa, salvo e riservati i diritti di terzi e sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, di igiene e di polizia locale, in conformità al progetto presentato, secondo le migliori norme dell'arte affinché l'opera riesca solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali usati quanto per il sistema costruttivo adottato.

I lavori dovranno essere iniziati entro il 20.1.1989, pena la decadenza della presente concessione, e dovranno essere ultimati entro il tre anni da inizio. Per la parte non ultimata a questa data dovrà essere chiesta una nuova concessione.

La quota di contributo commisurata al costo di costruzione, determinata in L. 284.189+335.989 avrà essere corrisposta con le seguenti modalità e garanzie in questo caso il concessionario ha versato subito l'intero importo.

Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni.

1) Il proprietario committente e l'assuntore dei lavori sono tenuti a dare tempestivo avviso dell'inizio dei lavori e chiedere la linea di fabbrica ed i punti di livello all'Ufficio Tecnico del Comune, comunicando i nominativi dell'impresa assuntrice e del Direttore dei lavori. Dovranno altresì segnalare tempestivamente la data di ultimazione lavori.

2) Di massima non devono mai ingombrarsi le vie e gli spazi pubblici adiacenti al luogo dei lavori e devono essere osservate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e cose.

3) Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione all'Ufficio Tecnico del Comune. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato a lavoro ultimato, o anche prima nel caso che i lavori venissero abbandonati o sospesi oltre un certo tempo.

4) Il luogo destinato all'opera deve essere chiuso con assiti lungo i lati prospicienti le aree pubbliche.

5) Se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse impianti di servizi pubblici, deve essere usata ogni cautela per non danneggiarli ed essere dato avviso per i provvedimenti del caso.

6) Gli assiti di cui al paragrafo 4 od altri ripari devono essere imbiancati agli angoli salienti e tutta altezza, devono essere muniti pure gli angoli di una lanterna a vetri rossi da mantenersi accesa dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della illuminazione stradale. Questa lanterna deve avere dimensioni tali da rendere facilmente visibile il recinto od il riparo su cui è collocata.

7) Per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio deve essere fatta denuncia all'Ufficio del Genio Civile prima dell'inizio dei lavori a sensi della legge 5-11-1971, n. 1036.

8) All'esterno del cantiere deve essere collocata la tabella indicativa.

9) Le prescrizioni di cui il parere della C. Edilizia in premessa citato (rispetto rigoroso dell'osservazione art. 32 al F.R. vigente accolta dal C.C.); (sopraelevazione corpo aggiunto ad uso esclusivo di servizi);

10) Le prescrizioni di cui il nulla-osta del Resp. le Distretto Sanitario in premessa citato (nulla-osta salvo prescrizioni specifiche in rapporto all'attività da avviare al p. terra);



Il proprietario committente, l'assuntore dei lavori e l'assuntore dei lavori sono responsabili, ai sensi di legge, di ogni eventuale inosservanza alle norme generali, di legge e di regolamenti comunali e delle modalità esecutive fissate nella presente licenza di costruzione.

In caso di infrazioni si applicano le sanzioni previste dagli articoli 15 e 17 della legge 28-1-1977, n. 10. L'Amministrazione comunale si riserva di imporre quegli oneri che risultassero applicabili, ad opere ultimare, a tenore dei relativi regolamenti.

A lavori ultimati e comunque prima dell'occupazione dei locali devono essere richiesti il permesso di abitabilità o di esercizio e l'apposizione del numero civico.

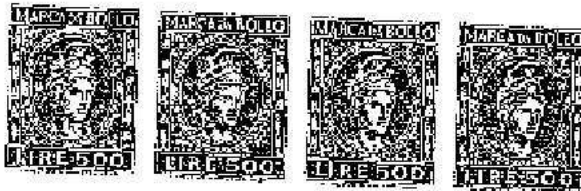
All'ingresso della proprietà deve essere collocata la cassetta per le lettere.

Si allega un esemplare vistato di ciascuno dei disegni presentati, **nelle due richieste.**

Il 21.1.1988



P. IL SINDACO
L'ASSESSORE DELEGATO



Al Signor Sindaco

del Comune di Comelico Superiore

oggetto: domanda di riesame pratica edile; precisazioni.

Il sottoscritto, geom. [redacted] resi

dente a Padola, Via P.F. Calvi, n. 3, quale tecnico

incaricato dalla sig.a [redacted]

che ha presentato il 10/10/1987 domanda di ristrutturazione

porzione di fabbricato rurale e sopraelevazione

del corpo aggiunto a Padola, Via S. Anna,

vista la comunicazione del parere favorevole della

Commissione Edilizia, nella seduta del 06/11/1987

(Pratica Edile nr. 345/1987) fra l'altro con la prescrizione

relativa al raccordo del tetto del corpo

aggiunto con il tetto principale con la stessa pendenza

di quest'ultimo,

chiede

il riesame della pratica, precisando quanto segue:

come già descritto nella relazione tecnica del 07/10/

1987, il progetto prevede un aumento notevole della

pendenza del tetto rispetto all'attuale (quasi il doppio)

con l'abbassamento della linea di gronda sul fronte

principale nord-est, e ciò è evidenziato anche nella

copia dei prospetti che si allega alla presente

(abbassamento di circa cm. 40); in tal modo si consente

alla nuova falda a nord (verso il torrente Ajarno-

Handwritten signature and initials.

Stamp: 3 DIC 1987 7403

Handwritten signature and date: 10/12/87



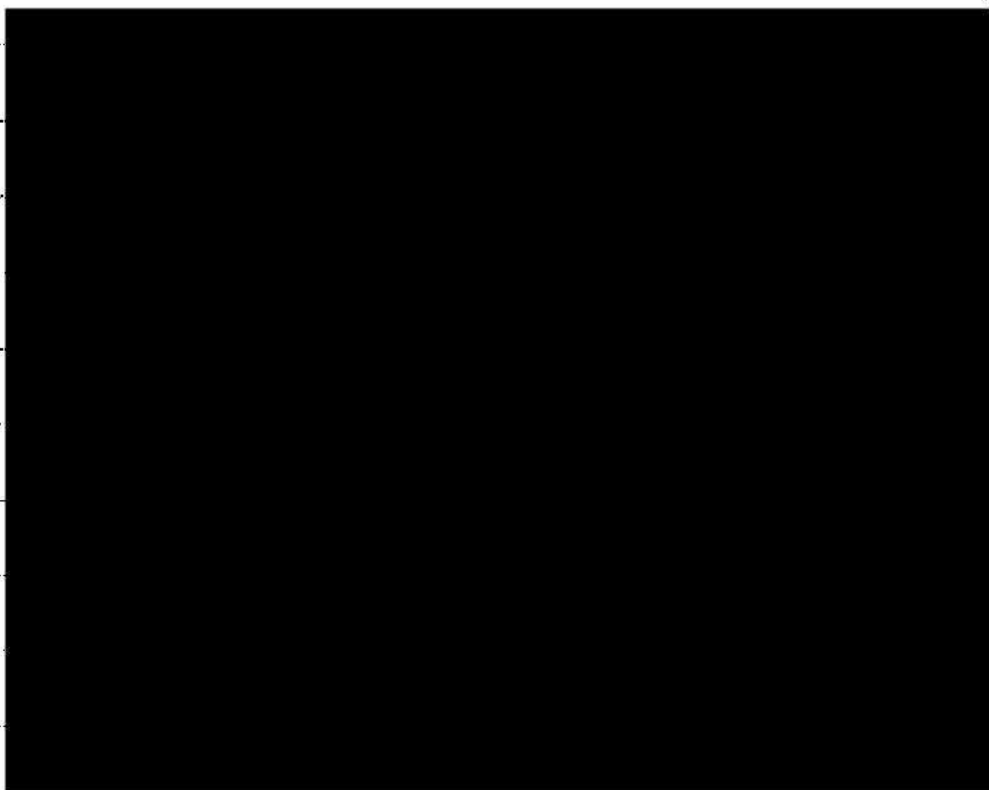
CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI BELLUNO

NOTA PER TRASCRIZIONE

A favore:



Contro:



TITOLO

Scrittura privata di compravendita in data 6.5.1987 autenticata al n. 2675 di Rep. Scipione Dott. Valerio Notaio in Santo Stefano di Cadore registrata a Pieve di Cadore il 22.5.87 al n. 361 serie II^a atti privati con esatte per trascrizione lire 112000 che in copia conforme all'originale conservato a raccolta si esibisce;

Con la quale

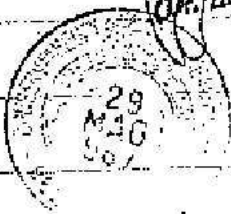
DOTT. PROC. VALERIO SCIPIONE - NOTAIO IN SANTO STEFANO DI CADORE

CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
DI BELLUNO

Eseguita Formale oggi **29 MAG. 1987**
N. **4483** D'Ordine e N. **3826** Particolare
Esatte L. **4000** Dieci Lire

quintissimo

IL CONSERVATORE REGGENTE
DIRETTORE DI F. EL
CA. ALTO CRISTIANO



Comune di Comelico Superiore

P R O G E T T O

di ristrutturazione e trasformazione del
fabbricato rurale sito a Padola, Via S. Anna,
di proprietà della sig.ra De Martin Topranin
Lucilla,
ad uso abitazione, autorimessa e locale commerciale.

disegni in scala 1/100



[Handwritten signature]

[Faint official text]

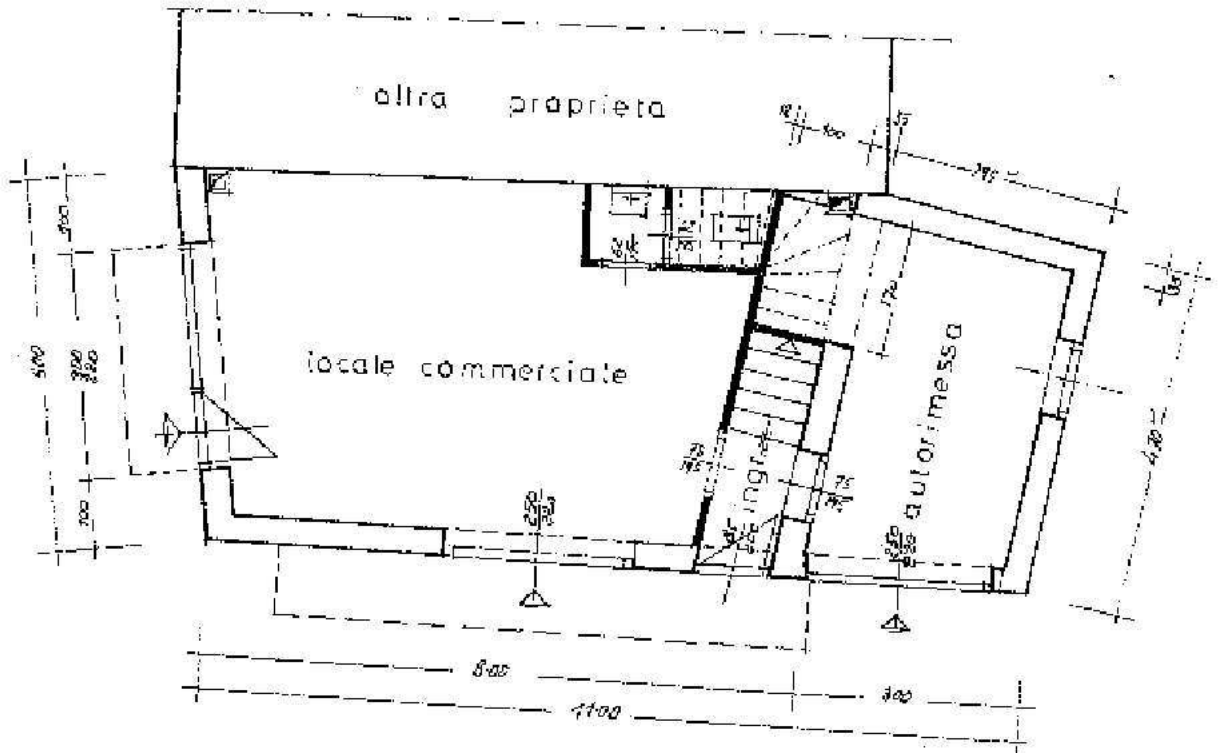
[Handwritten signature]

Padola, li 07 ottobre 1987

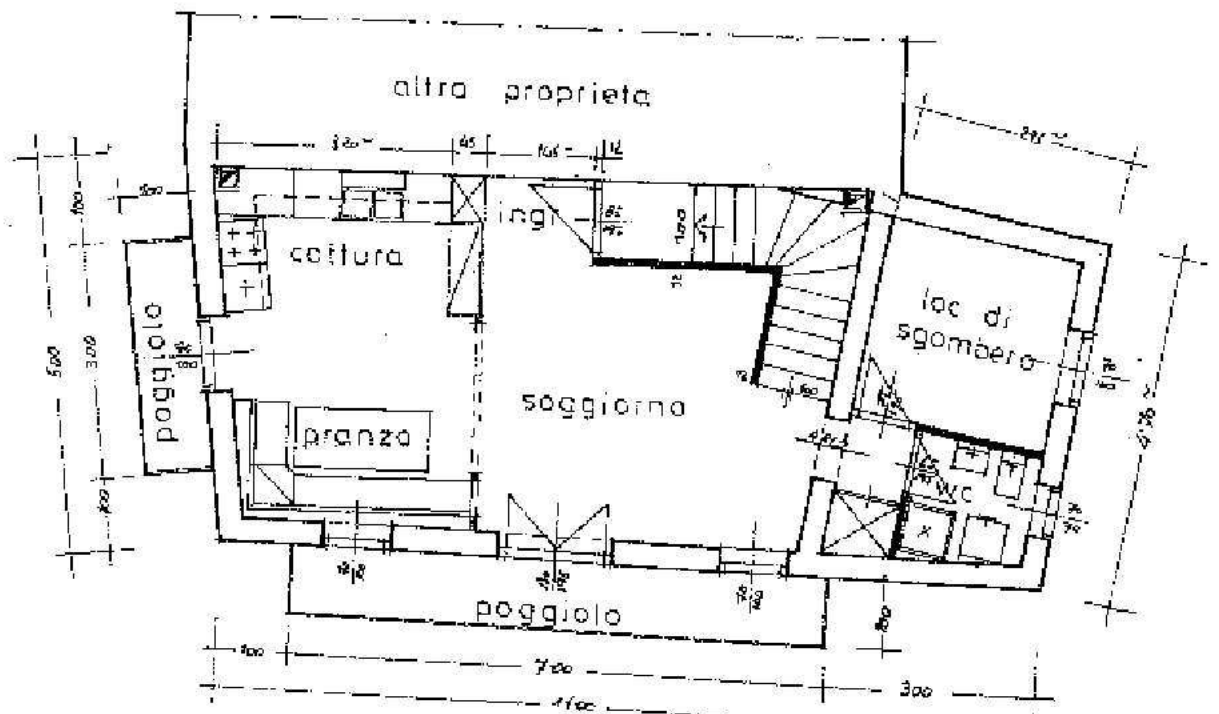
Il progettista

[Handwritten signature]

PIANO TERRA

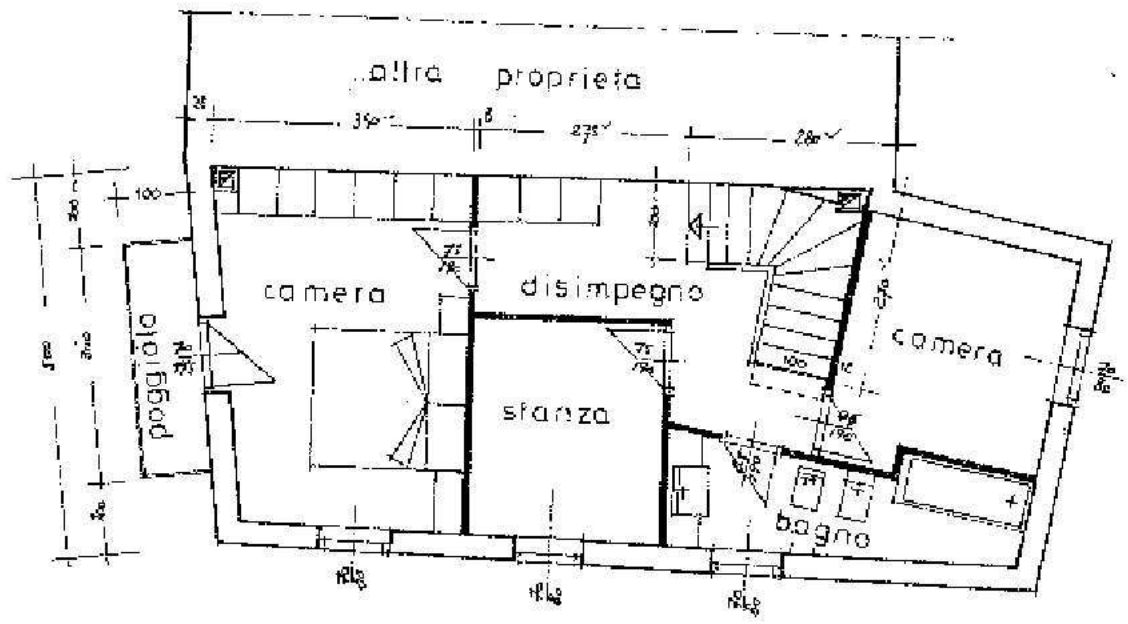


STATO MODIFICATO

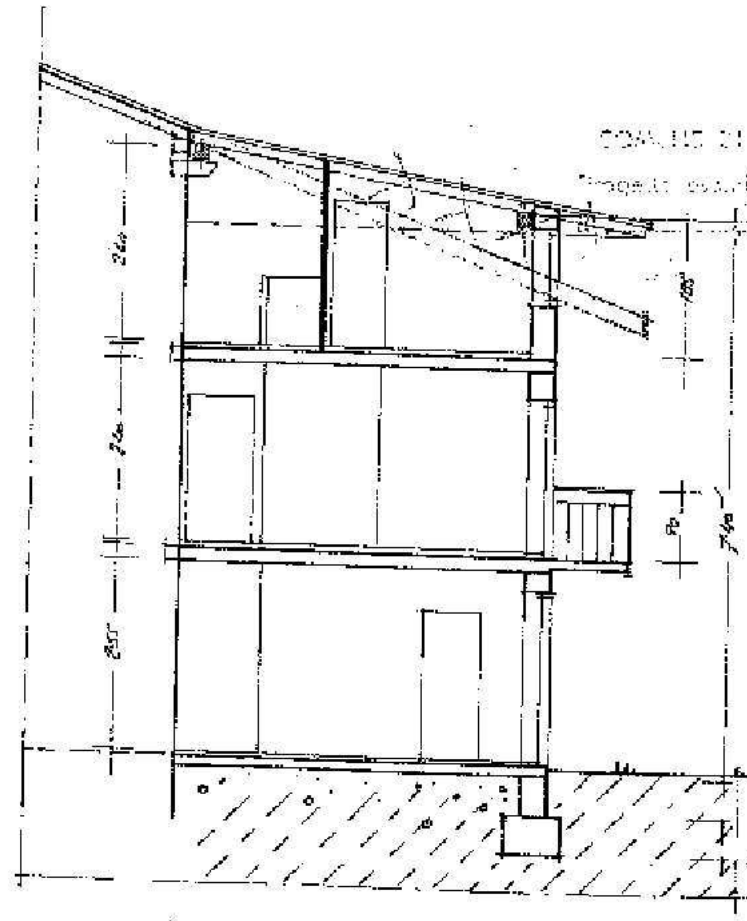


PRIMO PIANO

SECONDO PIANO



STATO MODIFICATO



COMITATO DI COORDINAMENTO
 PROGETTO ARCHITETTURA CANTIERI
 8 NOV 1987

SEZIONE



COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

PROVINCIA DI BELLUNO

CONCESSIONE PER LA EDIFICABILITÀ

IL SINDACO

Vista la domanda presentata da [redacted]

residente in frazione Padola Via Ajarncla nr. 60

intesa ad ottenere la concessione prevista dalla legge 28-1-1977, n. 10, per variante in corso d'opera alla conc. edilizia nr. 345/383/18987 del 21.1.1988 RELATIVA alla ristrutturazione e trasformazione d'uso di fabbricato rurale

in questo Comune nell'area distinta al Catasto e F. 42 col mappali 484/1-4853

Visti i disegni di progetto allegati alla domanda stessa;

Sentito il parere della Commissione Edilizia in data 4.11.1988 rinv. e 3.12.1988 favorev.

Visto il parere dell'Ufficiale Sanitario in data 7.12.1988 con prescriz.

Visto lo Strumento Urbanistico in vigore nel Comune;

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e di Polizia locale;

Visto il T. U. delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni;

Visto il Regolamento Generale per l'igiene del lavoro, approvato con R. D. 14 aprile 1927, n. 530;

Vista la legge 5-11-1973, n. 1086 relativa all'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato;

Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1790 e successive modificazioni;

Vista la legge 28 gennaio 1977, n. 10, sulla edificabilità dei suoli;

Vista la ricevuta del versamento alla Cassa Previdenza Ingegneri e Architetti (oppure) alla Cassa Nazionale Previdenza Geometri;

(1) VISTA: la Legge Statale 47/85 VISTA: la Legge Regionale 61/85

DATO ATTO: che il contributo di cui all'art. 3 della legge 10/77 determinato in L. 10.301 è stato versato alla tesoreria comunale in data 3.1.1989

CHE: sono stati versati i diritti di segreteria.

RICHIAMATA la precedente concessione con la relativa documentazione e le relative prescrizioni.

Il sottoscritto [redacted] Sindaco
 ha autorizzato la presente concessione
 in data [redacted] e ha autorizzato
 il presente atto in data [redacted] e
 ha autorizzato il presente atto in data [redacted]

(1) dare atto, a seconda dei casi: a) che l'ora interessato dalla costruzione è disteso di opere di urbanizzazione; b) che con atto in data [redacted] rogito Notario [redacted] il concessionario si è impegnato a realizzare le opere di urbanizzazione; c) che in data [redacted] indevute n. [redacted] è stata versata la somma di L. [redacted] corrispondente alla quota di contributo determinata in base all'incidenza degli oneri di urbanizzazione ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 11 della legge 28-1-1977, n. 10; d) che in data [redacted] indevute n. [redacted] è stata versata la somma di L. [redacted] corrispondente alla quota di contributo per l'incidenza delle opere di urbanizzazione per le costruzioni di cui all'art. 10; e) che la quota di contributo di cui all'art. 6 della legge 28-1-1977, n. 10, è stato determinata in L. [redacted] e ridotta al [redacted] % e cioè a L. [redacted] ai sensi dell'art. 18; f) che il contributo di cui all'art. 3 della legge n. 10 non è dovuto a termini delle lettere [redacted] del successivo art. 9 oppure che esso è ridotto a termini dell'art. 7, ecc.

C O N C E D E

al richiedente suddetto, a termini dell'art. 1 della legge 28-1-1977, n. 10, di eseguire i lavori indicati in premessa, salvo e riservati i diritti di terzi e sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, di igiene e di polizia locale, in conformità al progetto presentato, secondo le migliori norme dell'arte affinché l'opera riesca solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali usati quanto per il sistema costruttivo adottato.

I lavori dovranno essere iniziati entro il **TERM. prec. conces.** pena la decadenza della presente concessione, e dovranno essere ultimati entro il **3 anni dall'inizio**. Per la parte non ultimata a questa data dovrà essere chiesta una nuova concessione.

La quota di contributo commisurata al costo di costruzione, determinata in L. ~~.....~~ dovrà essere corrisposta con le seguenti modalità e garanzie ~~.....~~

Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

1) Il proprietario committente e l'assuntore dei lavori sono tenuti a dare tempestivo avviso dell'inizio dei lavori e chiedere la linea di fabbrica ed i punti di livello all'Ufficio Tecnico del Comune, comunicando i nominativi dell'Impresa assuntrice e del Direttore dei lavori. Dovranno altresì segnalare tempestivamente la data di ultimazione lavori.

2) Di massima non devono mai ingombrarsi le vie e gli spazi pubblici adiacenti al luogo dei lavori e devono essere osservate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e cose.

3) Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione all'Ufficio Tecnico del Comune. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato a lavoro ultimato, o anche prima nel caso che i lavori venissero abbandonati o sospesi oltre un certo tempo.

4) Il luogo destinato all'opera deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le aree pubbliche.

5) Se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse impianti di servizi pubblici, deve essere usata ogni cautela per non danneggiarli ed essere dato avviso per i provvedimenti del caso.

6) Gli esiti di cui al paragrafo 4 od altri ripari devono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta altezza; devono essere muniti pure gli angoli di una lanterna a vetri rossi da mantenersi accesa dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della illuminazione stradale. Questa lanterna deve avere dimensioni tali da rendere facilmente visibile il recinto od il riparo su cui è collocata.

7) Per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio deve essere fatta denuncia all'Ufficio del Genio Civile prima dell'inizio dei lavori a sensi della legge 5-11-1971, n. 1036.

8) All'esterno del cantiere deve essere collocata la tabella indicativa

**Dovrà essere rispettato l'art. 7 lettera A/5 del vigente R.C.E.
come da nulla osta del Responsabile distretto Sanitario.**

Il proprietario committente, l'assuntore dei lavori ed il direttore dei lavori sono responsabili, ai sensi di legge, di ogni eventuale inosservanza alle norme generali, di leggi e di regolamenti comunali e delle modalità esecutive fissate nella presente licenza di costruzione.

In caso di infrazioni si applicano le sanzioni previste dagli articoli 15 e 17 della legge 28-1-1977, n. 10.

L'Amministrazione comunale si riserva di imporre quegli oneri che risultassero applicabili, ad opere ultimate, a tenore dei relativi regolamenti.

A lavori ultimati e comunque prima dell'occupazione dei locali devono essere richiesti il permesso di abitabilità o di esercizio e l'apposizione del numero civico.

All'ingresso della proprietà deve essere collocata la cassetta per le lettere.

Si allega un esemplare vistato di ciascuno dei disegni presentati.





27/10/88

Al Signor Sindaco
del Comune di Comelico Superiore

P.E. N. 345-383/88

oggetto: domanda di concessione edilizia-variante.

La sottoscritta, [redacted]

27/10/88
CC

[redacted]
[redacted]
[redacted]

COMUNE DI
COMELICO SUPERIORE
29 OTT 1988
Prot. N. 6845

quale titolare della concessione edilizia Nr. 6185-

-7403 di prot./87, rilasciata in data 21.01.1988,

P.E. N. 345-383/1987, per la ristrutturazione e tra-

sformazione della porzione di fabbricato rurale di

sua proprietà a Padola, Via S. Anna, censito al foglio

42 con il mappale n. 484/L e 1053, e la sopraelevazio-

ne del corpo aggiunto sul retro (m. 1053), allo scopo

di ricavare un appartamento di abitazione, una auto-

rinessa ed un locale commerciale.

chiede

il rilascio della concessione edilizia ai sensi di

legge e del vigente regolamento edilizio per la varian

te in corso d'opera alla concessione edilizia suddet-

ta, per le modifiche interne ed esterne come da pro-

getto e relazione allegati alla presente.

Distinti saluti.

Padola, li 27 ottobre 1988

La richiedente: [redacted]

[redacted]

[redacted]

Comune di Comelico Superiore

oggetto: progetto di ristrutturazione e trasformazione
del fabbricato rurale sito a Padola, Via S. Anna,
di proprietà [REDACTED]
[REDACTED] ad uso abitazione, autorimessa e locale
commerciale. - variante in corso d'opera -

Relazione tecnica illustrativa

L'insieme delle varianti in corso d'opera si riferisce a
piccole modifiche nella suddivisione interna dei locali e
nella apertura di una finestra nel bagno al secondo piano
sulla facciata a nord-ovest.

Al pianterreno è stato modificato il posizionamento del
servizio igienico al fine di ricavare fra l'anti-w.c. ed
il sottoscala un piccolo vano ad uso centrale termica, di
potenzialità inferiore a Kcal. 30.000.-

Al primo piano è stato eliminato l'angolo-cottura dal sog-
giorno-pranzo e si prevede ora il locale di cottura dove
era progettato un locale di sgombero.-

Nel secondo piano (sottotetto) è stato ampliato il bagno
e l'attigua camera, non avendo più la superficie sufficien-
te, dicenta locale di sgombero. Per una maggiore e migliore
aerazione ed illuminazione del bagno è creata una finestrel-
la sulla parete a nord-ovest, di eguali dimensioni di quella
sottostante al primo piano. E' inoltre leggermente ampliata
la camera centrale, e per l'illuminazione del disimpegno e
del vano-scale viene inserita una finestra tipo velux sulla
falda del tetto.-

Esternamente, in corrispondenza delle facciate a nord-est
e a nord-ovest, è creato un marciapiede largo circa un me-
tro, che sarà rivestito con lastre di porfido.


Padola, 27 ottobre 1988

Il progettista e D.L.
[REDACTED]

Comune di Comelico Superiore

oggetto: progetto di ristrutturazione e trasformazione
con parziale sopraelevazione di fabbricato ru-
rale a Padola, Via S. Anna, di proprietà [REDACTED]
[REDACTED], ad uso abi-
tazione, autorimessa e locale commerciale.
VARIANTE IN CORSO D'OPERA

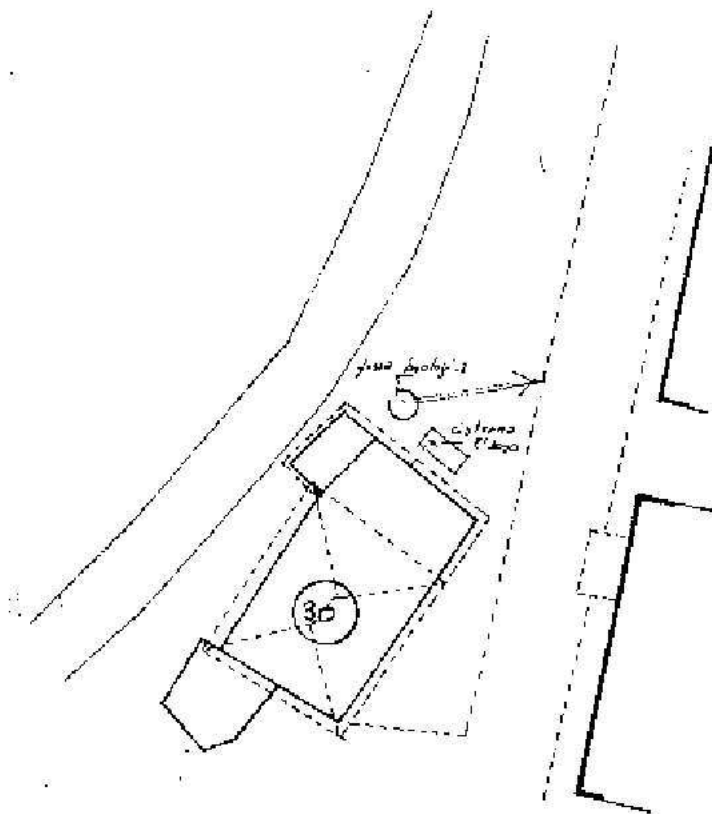
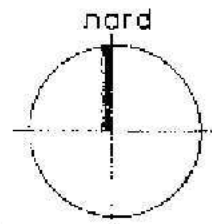
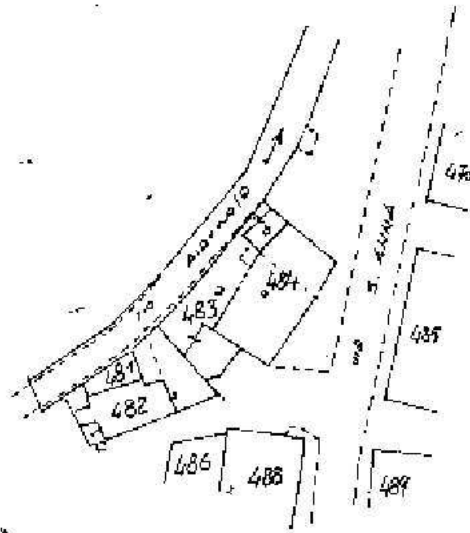
disegni in scala 1 / 100

 *[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]*
2 Lit. 000

Padola, 27 ottobre 1988

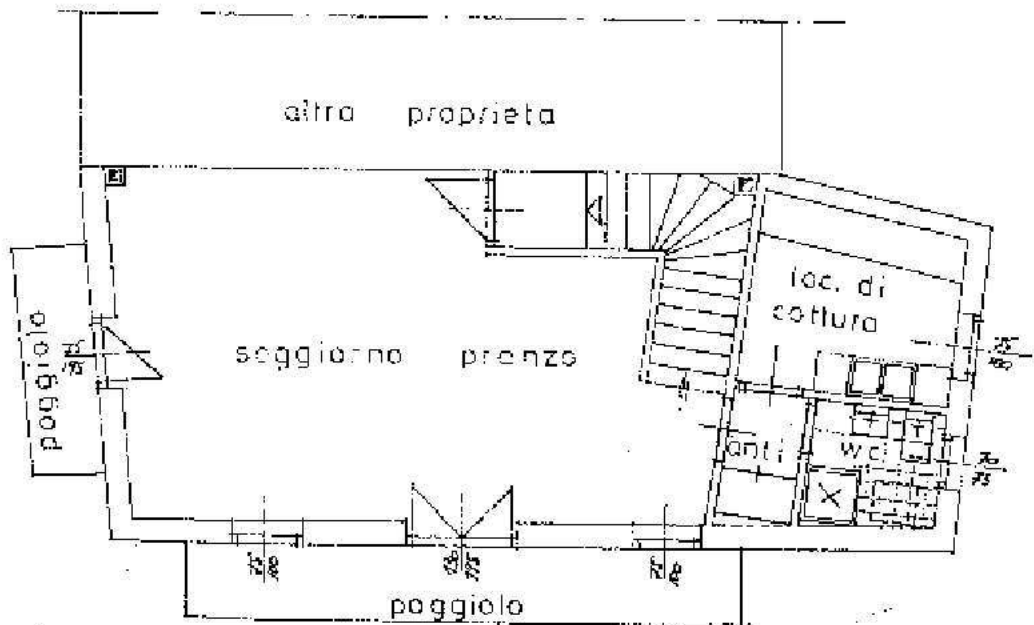
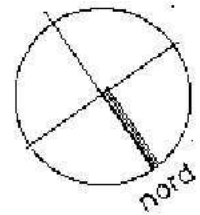
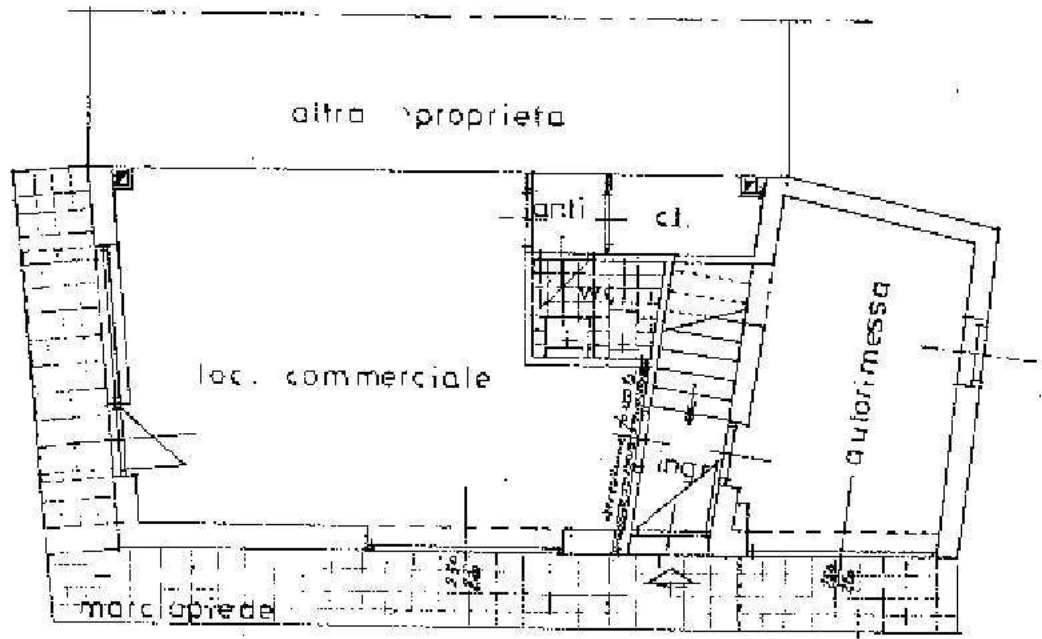
Il progettista e D.L.
[REDACTED]

ESTRATTO DI MAPPA foglio 42
scala 1:10000



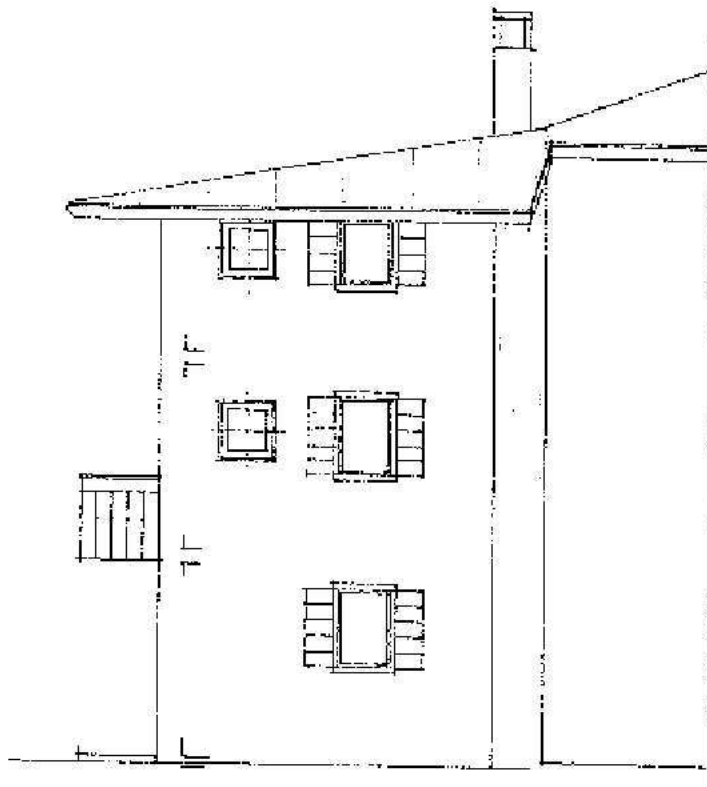
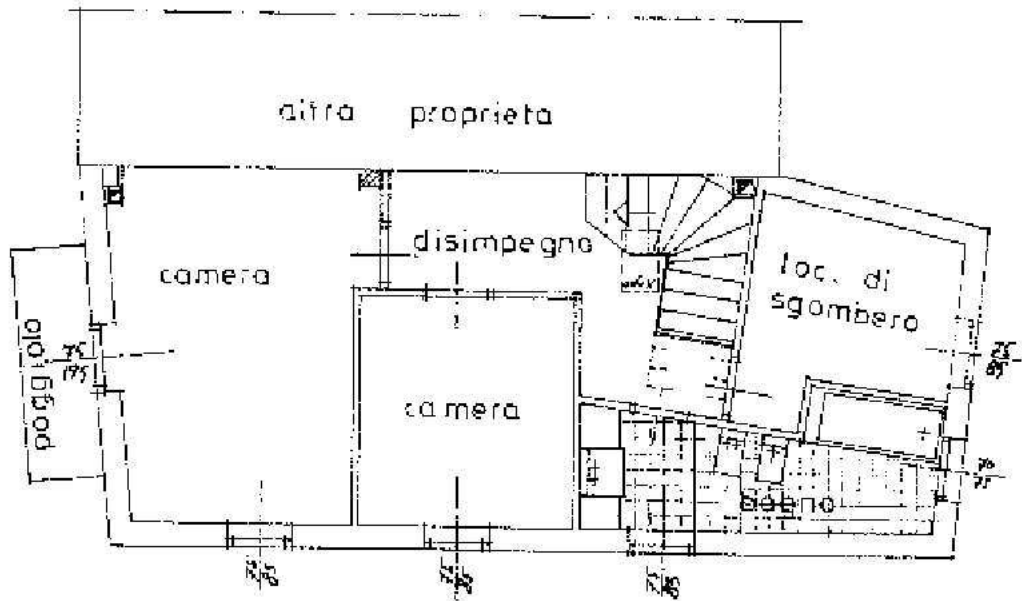
PIANO PARTICOLAREGGIATO DI PADOLA
estratto scala 1:500

PIANO TERRA



PRIMO PIANO

SECONDO PIANO - sottotetto -



FRONTE NORD-EST

Handwritten signature
Circular stamp

Marca
da
bollo

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

PROVINCIA DI BELLUNO

AUTORIZZAZIONE DI ABITABILITÀ

IL SINDACO

Visti i verbali d'ispezione in data 25.1.1989 dell'Ufficiale Sanitario
Dott. Sig. Lucio Di Sivio e in data 26.1.1989
del P. E. Sig. Luigi Zambelli Tecnico comunale a ciò delegato dai quali risulta
dell' ristrutturazione e sopraelevazione della casa (1) urbana di proprietà del
Sig. [REDACTED]
sita in Fraz. Padola Via S. Anna N.
composta di N. 4 vani utili e N. 4 vani accessori confinante con (2) ad ovest Rio Ajarn
ad est Via S. Anna e nord spazi pubblici (aiuole)
è stata eseguita in conformità del progetto approvato in data 21.1.1988 e variante 9.1.1989
ai sensi dell'art. 220 del T. U. Leggi Sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, con l'osservanza delle norme
dettate dal Regolamento edilizio del Comune, che i muri sono convenientemente prosciugati e che non
sussistono altre cause di insalubrità;

Visti gli articoli 221 e 226 del T. U. Leggi Sanitarie sopracitate;

Visti gli articoli del locale Regolamento d'igiene;

VISAT/ la Legge 47/85 VISTA la Legge Regionale 61/85

VISTA la dichiarazione di conformità delle opere ai progetti approvati
redatta dal Direttore lavori in data 16.1.1989

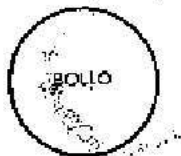
CONSTATATO la regolarità dei versamenti del contributo di cui all'art. 3
della Legge 10/77 VISTO: il versamento di L. 28.500 per tasse di concessione
comunale

AUTORIZZA

l'abitabilità della casa sopra descritta per tutti gli effetti di legge così composta: P. Terra
autorimessa-P. Primo Piano soggiorno-Locale Cottura servizio igienico =
P. secondo nr. 2 camere -ripostiglio-bagno.

Dovrà essere prodotta la documentazione relativa all'accatastamento.

Dalla Residenza Municipale, li 5 Febbraio 19 89



IL SINDACO
Achille Carbone

(1) Costruzione, ricostruzione, sopraelevazione o modificazione. — (2) Urbana o rurale. — (3) Indicare tre confini.



COMUNE di COMELICO SUPERIORE

Provincia di Belluno

N. _____ di prot.

Candido 26.1.1989

OGGETTO: Relazione

Spett. Sindaco del Comune di Comelico Superiore

A seguito sopralluogo eseguito congiuntamente all'Ispettore del Distretto Sanitario di Base, in frazione Padola Via S. Anna, per verificare che i lavori di ristrutturazione, con sopraelevazione di corpo aggiunto e trasformazione d'uso da rurale a civile abitazione con annesso locale commerciale, siano conformi ai progetti approvati con concessione edilizia nr. 383/87 rilasciata in data 21.1.1988 alla _____ e succ. Variante in corso d'opera nr. 287/88 del 9.1.1989

si segnala:

non si sono riscontrate difformità di rilievo.

Il locale commerciale al piano terra non è oggetto della presente in quanto non ancora ultimato.

IL TECNICO

Alain Zucchi



COMUNE DI COMELICO SUPERIORE			
SEGR.	PROT. N° 5910		
RAG.	28 LUG 2008		
VIGILI			
UFF. ELETT.	CAT.	CL.	
UFF. PROGETT.	SINDACO	ASSESSORI	ARCHIVIO
			SEGRETERIA COMUNALE

Al RESPONSABILE del SERVIZIO TECNICO
del Comune di
COMELICO SUPERIORE.

Oggetto: **denuncia di inizio attività**. Legge 23.12.1996, n.662 art.2/comma 60 - Legge 135/97
art.11 - D.P.R. 6.6.2001, n.380 - D.Lgs. 27.12.2002, n.301
opere: manutenzione straordinaria restauro esterno facciate
ubicazione: Padola, via S. Anna n.2
rif. catastali: foglio n.42 mappale n.484
P.R.G. nella z.t.o.: A
titolari: [REDACTED]

La sottoscritta, [REDACTED]

in qualità di proprietaria della porzione del fabbricato situato a Comelico Superiore, frazione Padola, via S. Anna n.2, censito al foglio n.42 di mappa con la particella n.484, compreso nella z.t.o. A del PRG vigente,
viste le Leggi in oggetto e le Leggi ivi richiamate,

comunica

ai sensi e per gli effetti degli artt.22-23 del D.P.R. 6.6.2001, n.380 e s.m.i., di iniziare l'attività edilizia per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria relativi al riattamento esterno del fabbricato suddetto comprendente le facciate ed il rinnovo delle finestre e delle imposte esterne, il tutto come da relazione accompagnatoria allegata a firma di tecnico abilitato.

Dichiara inoltre di avere la piena disponibilità dell'immobile interessato e di assumersi tutti gli oneri conseguenti ad eventuali diritti vantati da terzi. Prima dell'inizio dei lavori verrà comunicato il nominativo della ditta esecutrice.

Allega alla presente:

- relazione accompagnatoria di cui l'art.23 del D.P.R. 6.6.2001, n.380 a firma di tecnico abilitato;
- attestazione versamento di € 55,00 per diritti di segreteria.

Distinti saluti.

Padola di Comelico Superiore, 28 luglio 2008



Al RESPONSABILE del SERVIZIO TECNICO
del Comune di Comelico Superiore.

Oggetto: Legge 23.12.1996, n.662 art.2/comma 60 - Legge 135/97 art.11
D.P.R. 6.6.2001, n. 380 e s.m.i. D.Lgs. 27.12.2002, n.301 - artt.22 e 23
relazione accompagnatoria - asseverazione
opera: **manutenzione straordinaria restauro esterno facciate**
ubicazione: Padola, via Ajarnola n.34
rif. catastali: foglio n.42 mappale n.484
P.R.G. nella z.t.o.: A - centro storico
titolari: [REDACTED]

La proprietaria [REDACTED] intende procedere al rifacimento delle facciate mediante ritinteggiatura e riverniciatura degli elementi esterni ai lati nord-est, nord-ovest e sud-est. L'edificio in oggetto adibito a civile abitazione è situato nel Comune di Comelico Superiore, a Padola in via San'Anna.

Il fabbricato originariamente adibito ad uso rurale è stato ristrutturato vent'anni fa. Rientra nella zona "A" del centro storico di Padola quale aggregato costruito a seguito della pianificazione del rifabbrico redatto dall'architetto Giuseppe Segusini nel 1843.

La "fabbrica" è a blocco del tipo pluri-famigliare, su tre piani completamente murata da terra allo stillicidio ed avente copertura a tetto a padiglione.

L'intervento previsto comprende il rifacimento della tinteggiatura esterna per il recupero completo delle facciate ai lati nord-est, nord-ovest e sud-est, che comprende la raschiatura e spazzolatura, l'applicazione di pittura lavabile acrilica od a base di silicati di tonalità del tipo tenue azzurrino. La levigatura e riverniciatura dei rivestimenti dei poggiali, dei serramenti e delle imposte esterne.

Il sottoscritto, [REDACTED] geometra iscritto all'Albo della Provincia di Belluno con il n.783 in relazione a quanto illustrato - assevera - che dette opere sono conformi agli strumenti urbanistici approvati, non sono in contrasto con quelli adottati, e sono conformi al regolamento edilizio vigente, nonché rispettano le norme di sicurezza e quelle igienico-sanitarie.

Padola di Comelico Superiore, 28 luglio 2008

IL PROGETTISTA:



NOTAIO
Dott. Proc. Valerio Scipione
S. Stefano di Cadore



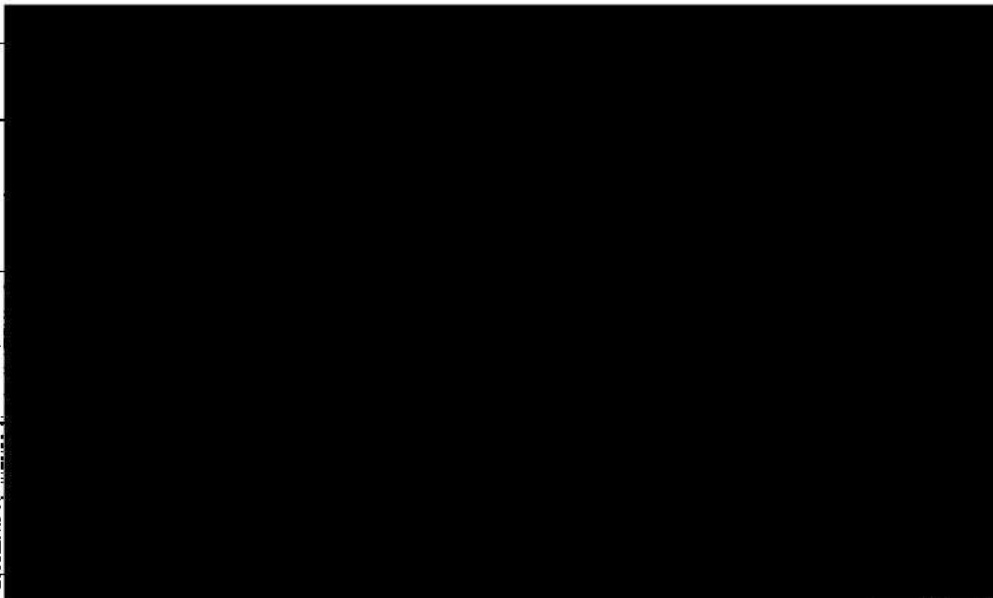
CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI BELLUNO

NOTA PER TRASCRIZIONE

A favore:



Contro:



TITOL O

Scrittura privata di compravendita in data 6.5.1987 autenti-
cata al n. 2675 di Rep. Scipione Dott. Valerio Notaio in
Santo Stefano di Cadore registrata a Pieve di Cadore il 22.
5.87 al n. 361 serie II^a atti privati con esatte per
trascrizione lire 112000 che in copia conforme all'origi-
nale conservato a raccolta si esibisce;

Con la quale

DOTT. PROC. VALERIO SCIPIONE - NOTAIO IN SANTO STEFANO DI CADORE

I signori

cedettero e vendettero tutti i diritti ad essi

spettanti pari alla quota di 4/5 alla

che accettò ed acquistò i seguenti immobili:

Comune di Comelico Superiore, N.C.T. partita 6096 foglio 42

M.N. 464/1 F.R., partita 6096 foglio 42 M.N. 1053 di are 0.15

F.R.

CONSERVATORIA DEL REGISTRO IMMOBILIARE
DI BELLUNO

Eseguita Formalità oggi 29 MAG. 1967
N. 4493 D'ordine e N. 3886 Particolare

Esatte L. 2000 - Disensi Lire

quattrocento

IL CONSERVATORE REGENTE
DIRETTORE DI 1. CL.
ALDO CRESPIANI



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO




COMUNE DI COMELICO SUPERIORE	
ESCO	4535
CAG	- 8 DTT 2009
PROB.	
CON.	
LET.	
18/08/09	

AI RESPONSABILE dell'AREA TECNICA
del Comune di Comelico Superiore

Oggetto: **comunicazione di ultimazione dei lavori previsti con la denuncia di inizio attività presentata in data 28.07.2008 al n.5910 del protocollo comunale.**

La sottoscritta, 


in qualità di proprietaria della porzione del fabbricato situato a Comelico Superiore, frazione Padola, via S. Anna n.2, censito al foglio n.42 di mappa con la particella n.484,
richiamata la denuncia di inizio attività in oggetto, presentata ai sensi e per gli effetti degli artt.22-23 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 e D.Lgs. 27.12.2002, n.301,


comunica

che sono ultimati i lavori previsti di manutenzione straordinaria relativi al riattamento esterno del fabbricato suddetto comprendente le facciate ed il rinnovo delle finestre e delle imposte esterne.

Allega: certificato di collaudo finale di cui l'art.23 del D.P.R. n.380/2001.

Distinti saluti.

Padola di Comelico Superiore, 7 ottobre 2009



CERTIFICATO DI COLLAUDO FINALE

DELLE OPERE PREVISTE CON LA DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' PRESENTATA
IN DATA 28.07.2008 AL N.5910 DEL PROT. COMUNALE
D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 - art.23

Il sottoscritto, [REDACTED] geometra, iscritto all'Albo Professionale dei Geometri della Provincia di Belluno al n.783, quale progettista di cui la denuncia di inizio attività suddetta presentata [REDACTED] relativa all'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria nel fabbricato situato in Padola, via S.Anna n.2, consistenti nel rialzamento esterno comprendente il rinnovo delle facciate, di finestre e delle imposte esterne.

Richiamata la denuncia di inizio attività suddetta e vista la comunicazione di ultimazione dei lavori in data odierna,

CERTIFICA

che i lavori eseguiti ed ultimati compresi nella denuncia di inizio attività in premessa citata, sono stati realizzati a regola d'arte ed in conformità alla relazione redatta dal sottoscritto.

Padola, 7 ottobre 2009

IL DIRETTORE DEI LAVORI
Geom. Gianluigi Topran d'Acata





COMUNE di COMELICO SUPERIORE

Provincia di Belluno

UFFICIO TECNICO

Tel. 0435 687050 -- fax 0435 68404 e-mail: ut.comelico@cmcs.it

Via Vi Novembre 43 32040 Candide

Nr. 386 di prot.

C.E. n.383/1987 e n.286/1988

Nr. 24 Reg. Ag./2005

OGGETTO: Certificato di agibilità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

- VISTA la richiesta presentata in data 29.11.2005 al nr. 9494 di protocollo [redacted] [redacted], residente in Comelico Superiore - via S. Anna n.2 - fr. Padola, [redacted] [redacted] tendente ad ottenere il certificato di agibilità per la ristrutturazione porzione del piano terra del fabbricato ex rurale in locale commerciale sito in via S. Anna n.2/a -fr. Padola, mapp. n. 484 sub 5 del fg. 42 N.C.T., di cui le concessioni edilizie rilasciate in data 21.01.1988 al nr. 283/1987 P.E. ed in data 9.01.1989 al nr. 286/1988 P.E.;
- VISTI gli artt. 220-221 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie del 27.07.1934 nr. 1265 e s.m.i., per le parti non modificate dal D.P.R. nr. 380/2001 e s.m.i.;
- VISTO lo strumento urbanistico vigente nel Comune in particolare il P.R.G. ed il Regolamento Edilizio;
- VISTA la Legge 28.02.1985 nr. 47 e s.m.i. per le parti non modificate dal D.P.R. n.380/2001 ;
- VISTA la Legge Regionale 27.06.1985, nr. 61 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 24 del D.P.R. 06.06.2001 nr. 380 e D.Lgs. n.301/2002;
- VISTO il D.Lgs.n.267/2000 e decreto sindacale nr. 5017 di prot. del 1.07.2005 di assegnazione funzioni dirigenziali al Resp.le dell'Area Tecnica;
- VISTA la documentazione prodotta a corredo della richiesta di agibilità in particolare:
 - 1)-dichiarazione del Direttore dei Lavori [redacted] che attesta: a)- la realizzazione delle opere in conformità ai progetti di cui le C.E. 383/1987 e n.286/1988; b)- che i muri sono prosciugati e gli ambienti sono salubri;
 - 2)-la dichiarazione ai sensi della L.46/1990 della ditta Ribul Alfier Giulio di Padola in data 24.09.2003 per l'impianto elettrico;
 - 3)-prova dell'avvenuto accatastamento dell'immobile (copia della ricevuta dell'Ufficio Tecnico Erariale di Belluno nr. C/1545/8 in data 25.08.1989;
- VISTA l'ulteriore documentazione integrativa prodotta con nota pervenuta al protocollo comunale in data 5.12.2005 al nr. 9662 in particolare: a)-dichiarazione del D.L. [redacted] del 5.12.2005 sull'osservanza delle norme di cui la L.13/1989 e del D.M. 20.11.1987 sugli edifici in muratura e di collaudo della porzione di fabbricato di cui trattasi; b)-dichiarazione di conformità ai sensi della L.46/1990 della ditta Molin P.I. Aldo di Auronzo di Cadore in data 30.11.2005 per l'impianto idrico-sanitario e scarichi;
- VISTO il versamento alla Tesoreria Comunale a mezzo Banca Popolare dell'A. Adige - Agenzia di Padola in data 5.12.2005 di Euro 28,84= per diritti di segreteria;

RILASCIA

Il presente certificato per l'agibilità per la ristrutturazione della porzione al piano terra di fabbricato ex rurale in locale commerciale con w.c. ed anti w.c., sito in via S. Anna n.2 - fr. Padola, mapp. 485 sub 5 del fg. 42 N.C.T.

Comelico Superiore, li 3 DIC 2005

Visto: si attesta la regolarità dell'istruttoria.
IL RESP.LE DEL PROCEDIMENTO

IL RESP.LE DELL'AREA TECNICA
(Battiato Dr. Salvatore)



STUDIO TECNICO MARTINI
32040 Padola (BL) Via Calvi n. 3

11.000.2004.1988

PROG.	9494
DATA	29 NOV 2005

Al Responsabile dell'Area Tecnica
del Comune di Comelico Superiore

richiesta di agibilità

del locale ad uso commerciale

realizzato al pianterreno della casa a Padola, Via Sant'Anna n. 2/A

di proprietà di [REDACTED]

28 novembre '05

Il tecnico incaricato - geom. [REDACTED]

[Handwritten signature]

STUDIO TECNICO MARTINI
32040 Padola (BL) Via Calvi, 3

Al Responsabile dell'Area Tecnica
del Comune di Comelico Superiore

oggetto: dichiarazione di conformità alle norme di cui la Legge n. 13/1989
e certificato di collaudo.-

Il sottoscritto, [REDACTED] geometra,
nella qualità di Direttore dei lavori per le opere relative alla realizzazione di locale ad uso
commerciale al pianterreno della casa in Via Sant'Anna n. 2/A, a Padola, censito al foglio 42 con il
mappale n. 484 sub. 5, di proprietà di [REDACTED]
Sant'Anna n. 2,
ad integrazione della dichiarazione di conformità delle opere edilizie in data 28.11.2005,

dichiara

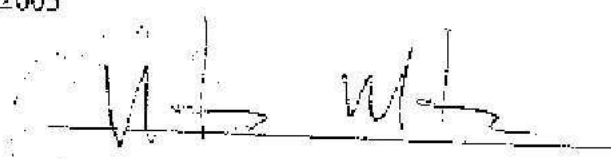
- a) che sono state osservate le norme di cui la Legge n. 13/1989 per favorire il superamento delle barriere architettoniche;
- b) le norme di cui ai Decreti Ministeriali del 09.01.1987 e del 20.11.1987, relativi alla progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento (anche con riferimento alla precedente dichiarazione di conformità in data 16.01.1989, relativa all'intero fabbricato ristrutturato);

ciò premesso,

certifica

che la porzione di fabbricato in premessa descritto si ritiene collaudabile a tutti gli effetti delle vigenti norme.

Comelico Superiore, li 05 dicembre 2005



Molin p.i. Aldo s.r.l.
Via Corte, 17
Tel. 0435 400053 - 99565 - Fax 0435 99012
32041 AURONZO DI CADORE (Belluno)
Partita IVA 00636940256
Capitale Sociale € 93.600,00 i.v.

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ
DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DIANTE**

ART. 11 TERZO E 43 DEL D.M. 1463/1999 - D.M. 15/03/1999 - D.M. 13/06/1999

COMPARTIMENTO

Comune di _____
1. Indirizzo _____
dell'impresa (ragione sociale) _____

operante nel settore _____
con sede in via _____

(Prov.) _____ tel. _____
C.A.P. _____

iscritta al R.I. o al P.I.A. (R.D. 30/09/1984, n. 2071 - Art. 5, L. 28/12/1990 n. 985 - D.M. 04/10/1995 n. 531)
della camera C.C.I.A.A. di _____

iscritta all'elenco provinciale delle imprese artigiane (legge 08/09/1985, n. 448) di _____
esecutrice dell'impianto (descrizione schematica) _____

Intesa con: nuovo impianto trazionezione ampliamento manutenzione straordinaria altro (1) _____
R.D. Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato (A), (B), (C) (legge); GPL da recipienti mobili, GPL da serbatoio fisso

commissariato da _____, installato nei locali
nel comune di _____ (prov. _____) via _____

_____ stato _____ piano _____ inteso _____ di proprietà di (nome cognome o ragione sociale)
Indirizzo) _____

il edificio adibito ad uso: industriale civile (2) commercio altro (3)
SECONDA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola di ante, secondo quanto è stato stabilito dal
legge 1/48/1990, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato. Specifico, in modo particolare:

- rispettato il progetto (per gli impianti con obbligo di progetto, di cui all'art. 8 della legge n. 48/1990);
- rispetto della normativa tecnica applicabile all'impiego (5);
- presenza componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti all'uso di destinazione, ed idonei (legge 48/1990);
- controllo l'impianto di cui alla sicurezza e della funzionalità, sul campo, avendo progetto, a verbale, nel caso della norma delle disposizioni di legge allegati obbligatori;
- progetto (solo per impianti con obbligo di progetto) (4);
- relazione con tipologia dei materiali utilizzati (5) (norma UNI 9543.3);
- schema di impianto realizzato (6);
- riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);
- copia di certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

Allegati facoltativi (8): _____

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri e danni a persone o a cose derivanti da inosservanza dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o di esercizio

data _____ il resp. tecnico _____ il dichiarante **Molin p.i. Aldo s.r.l.**

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE (responsabilità del committente o del proprietario): L. 93/1990, art. 10 (9).
Tel. 0435 400053 - 99565 - Fax 0435 99012
32041 AURONZO DI CADORE (Belluno)
Partita IVA 00636940256
Capitale Sociale € 93.600,00 i.v.

CS/9 _____ PS/9 _____

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE
ART. 9 DELLA LEGGE N. 46 DEL 5 MARZO 1990

Il sottoscritto Riccardo Alfieri Giulio titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
Milano (Padola) operante nel settore impianti elettrici con sede in via
Milano (Padola) n. 1 comune Bonuelto Superiore (prov. Belluno)
tel. 0435 67185 part. IVA 00251020251

iscritta nel registro delle ditte (R.D. 28.9.1934, n. 2011) della camera C.I.A.A. di Belluno

iscritta all'albo provinciale delle imprese artigiane (legge 8.8.1985, n. 443) di Belluno

n. 64371 esecutrice dell'impianto (descrizione schematica): Vu locale al piano
terra ad uso commerciale con luci e prese monofase

inteso come: nuovo impianto trasformazione ampliamento
 manutenzione straordinaria altro (1) _____

commissionato da De Martin T. Lucilla installato nei locali siti nel comune di Bonuelto Superiore
(prov. Belluno) via S. Anna n. 2/A scala _____ piano I interno _____ di proprietà di

(nome, cognome, o ragione sociale e indirizzo) De Martin T. Lucilla
in edificio adibito ad uso: industriale civile (2) commercio altri usi

Dichiara

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 7 della legge n. 46/1990, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

- rispettato il progetto (per impianti con obbligo di progetto, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 46/1990;
- seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego (3);

installato componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti al luogo di installazione, art. 7 della legge n. 46/1990;

controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

- progetto (solo per impianti con obbligo di progetto) (4);
- relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
- schema di un impianto realizzato (6);
- riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);
- copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

Allegati facoltativi (8):

Declina

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Data 24-09-2003

Il dichiarante
Riccardo Alfieri Giulio

Nota: Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1°, 2°, 3° famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso.
Avvertenze per il committente: responsabilità del committente o del proprietario, legge n. 46/1990, art. 10 (9).

COMELICO SUPERIORE

VARIANTE GENERALE 1999

PRG

tav
n 13 3 b

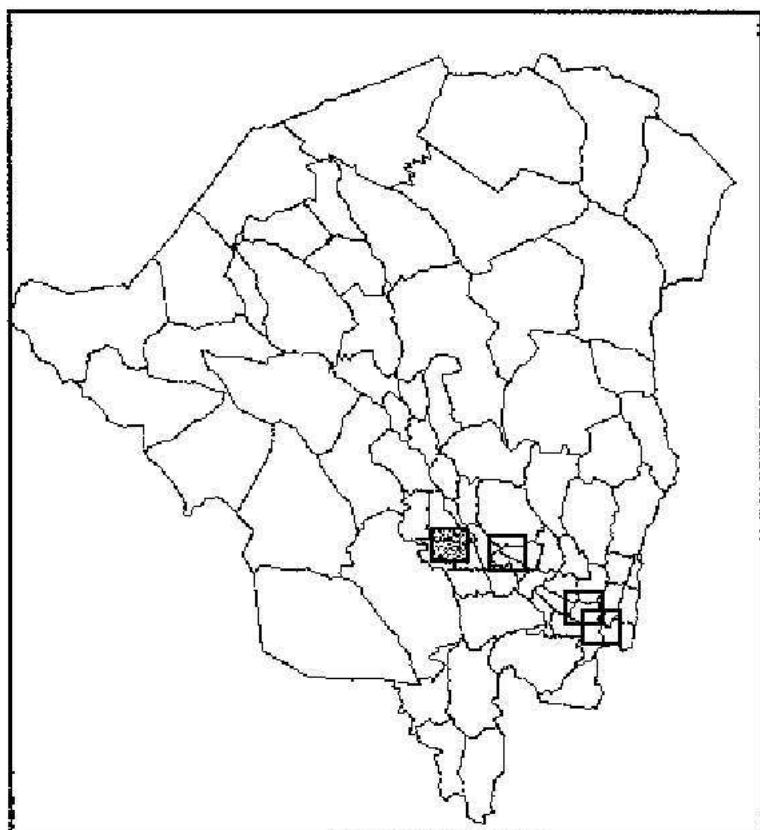
C.S.
4

PADOLA

85

P.R.G. - ZONE SIGNIFICATIVE CENTRI STORICI

Scala 1:1000



IL SINDACO

IL SEGRETARIO

PROGETTISTI

Dott. Arch. G. Agostinetto
Incaricato

Dott. Arch. F. Bona
Collaboratore

Legenda

- AMBITO DI CENTRO STORICO
- TRACCIATI INDICATIVI NUOVA VIABILITA'
—— ALLINEAMENTI/RETTIFICHE
- ▣ PASSAGGI COPERTI
- ▭ SAGOME INDICATIVE NUOVE COSTRUZIONI
- ▭ FRONTI DI INTERESSE ARCHITETTONICO/AMBIENTALE
- ▭
- ▭ AREE PER SERVIZI

OPERATIVITA' EDILIZIA

- ▣ 1 - RESTAURO FILOLOGICO E EDIFICI VINCOLATI
* ELEMENTI PLASTICI O PITTORICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO
 - ▣ 2 - RESTAURO PROPOSITIVO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
* ASSETTI INTERNI ORIGINALI DI INTERESSE STORICO (TIPOLOGICI-STRUTTURALI)
 - ▣ 3 - RISTRUTTURAZIONE E CONSERVAZIONE/VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI A VISTA ESTERNI
 - ▣ 4 - CONSERVAZIONE DI SINGOLI ELEMENTI ESTERNI - RISTRUTTURAZIONE GLOBALE - DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE
 - ▣ 5 - RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA - RIORDINO VOLUMETRICO - RICOMPOSIZIONE ARCHITETTONICA FRONTI ALTERATI - SEDIMI PER UTILIZZI PERTINENZIALI
 - ▣ 6 - AREE DI NUOVA EDIFICAZIONE E NUOVO IMPIANTO EDIFICI PRINCIPALI
 - ▣ 7 - DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE
- * - ATTRIBUZIONE A QUALSIASI EDIFICIO QUALORA DESUMIBILE DAL RILIEVO CRITICO E DALLA SCHEDA TECNICO/ANALITICA PREDISPOSTI PER L'INTERVENTO

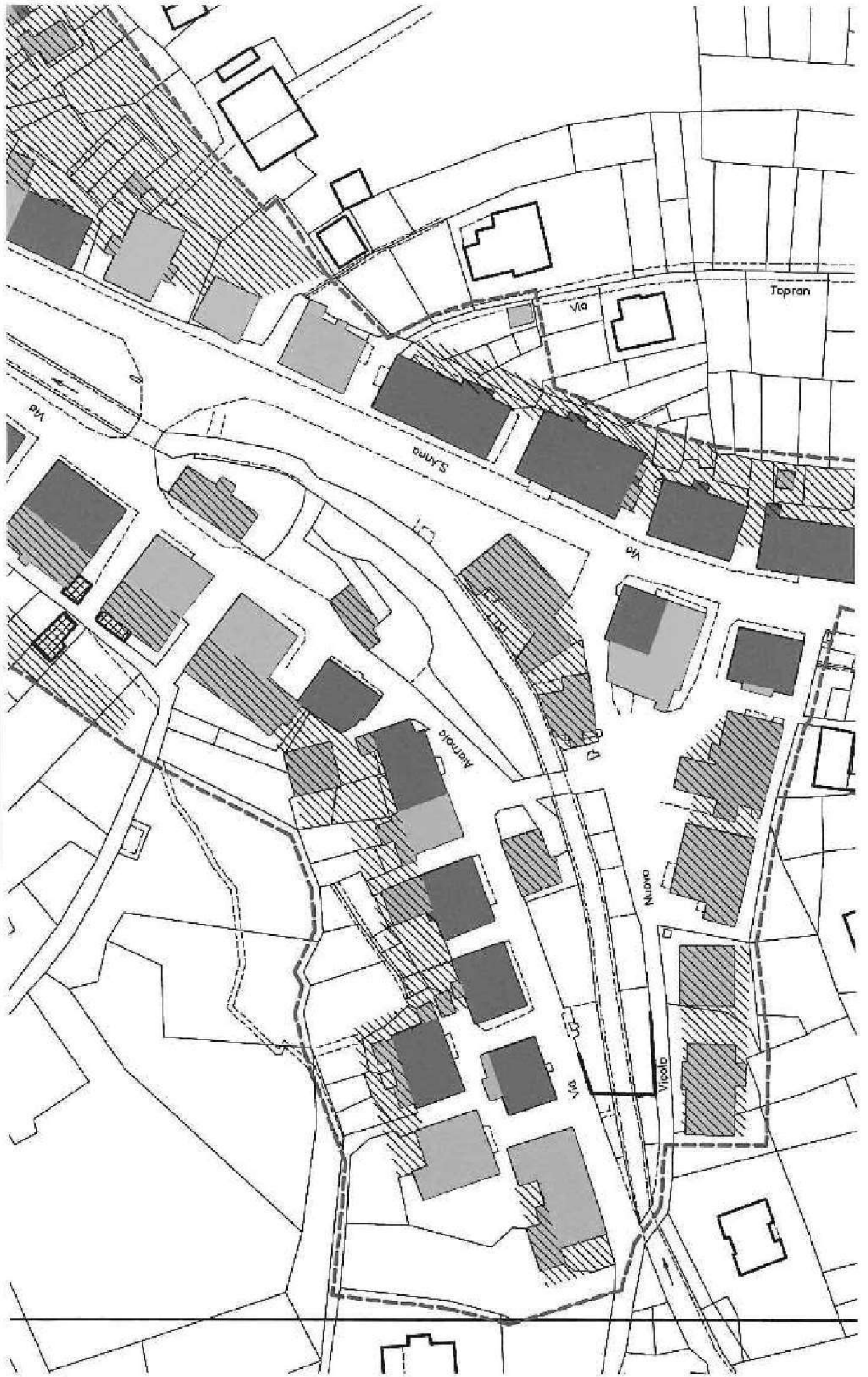
UTILIZZO AREE SCOPERTE

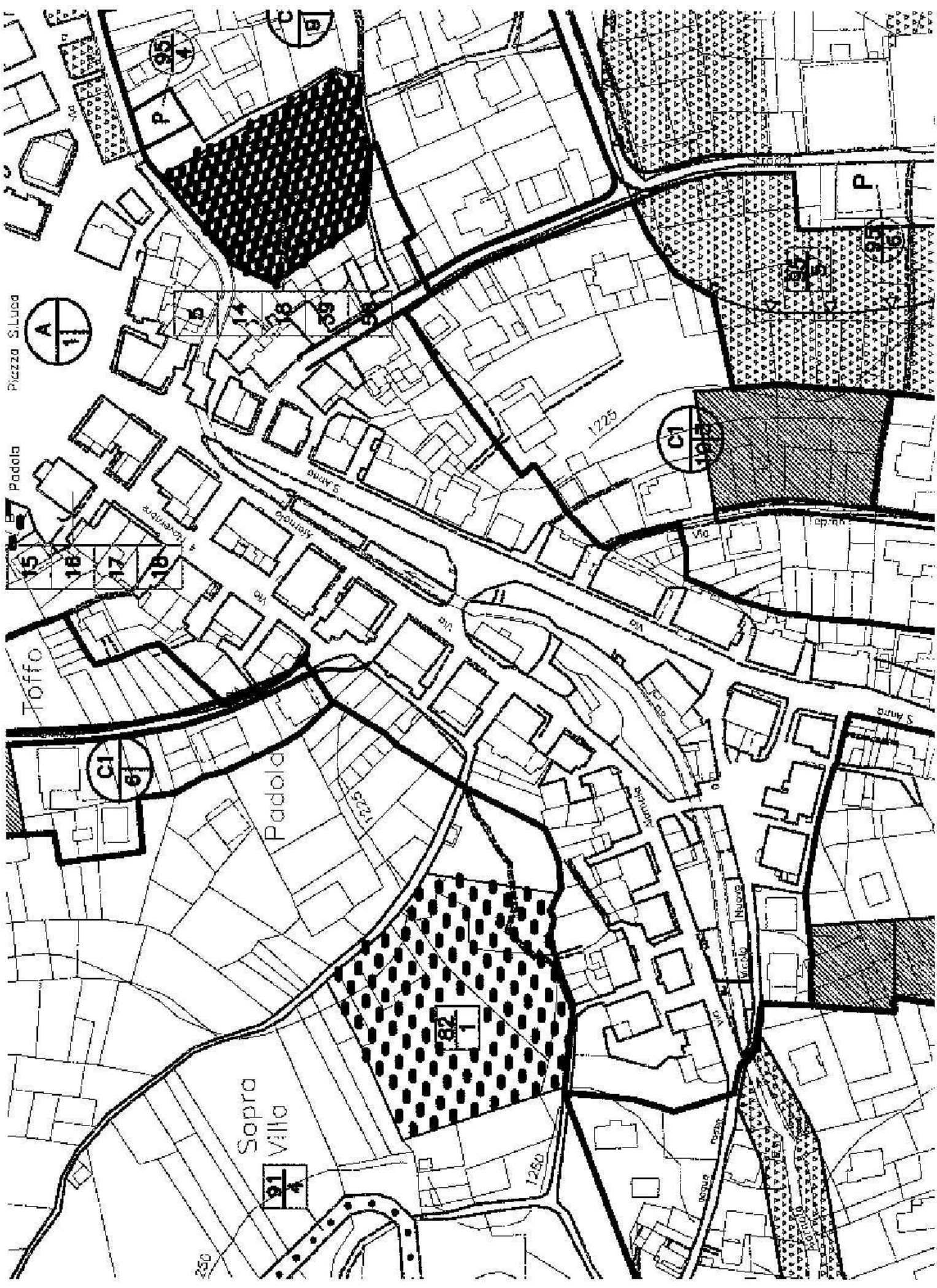
- ▣ - RESTAURO/RIPRISTINO AREE SCOPERTE - VIABILITA' - ZONE DI RISPETTO
- ▣ - SEDIME PER UTILIZZI PERTINENZIALI DI NUOVO IMPIANTO A PROGETTAZIONE UNITARIA

N.B.

LA CONFINAZIONE PARTICELLARE DELLA PRESENTE CARTA DEVE RITENERSI INDICATIVA E LE GRAFIE DEL P.R.G. DEVONO ESSERE ASSUNTE CON RAGGUAGLIO ALLA REALE SITUAZIONE ESISTENTE NELL'AREA

ESTRATTO P.R.G. VIGENTE





COMELICO SUPERIORE

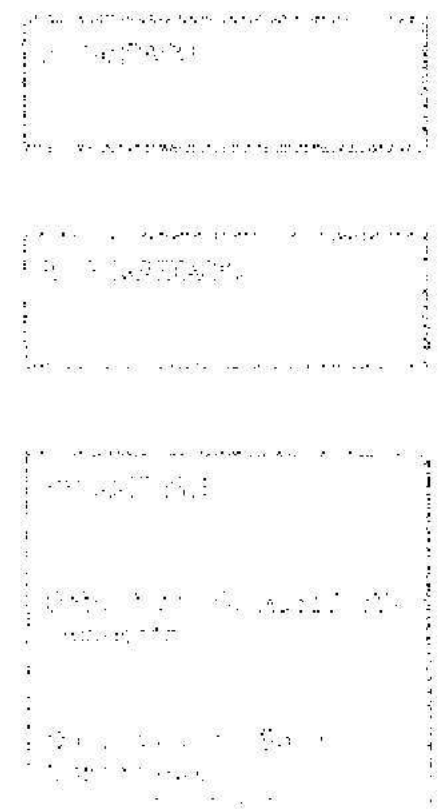
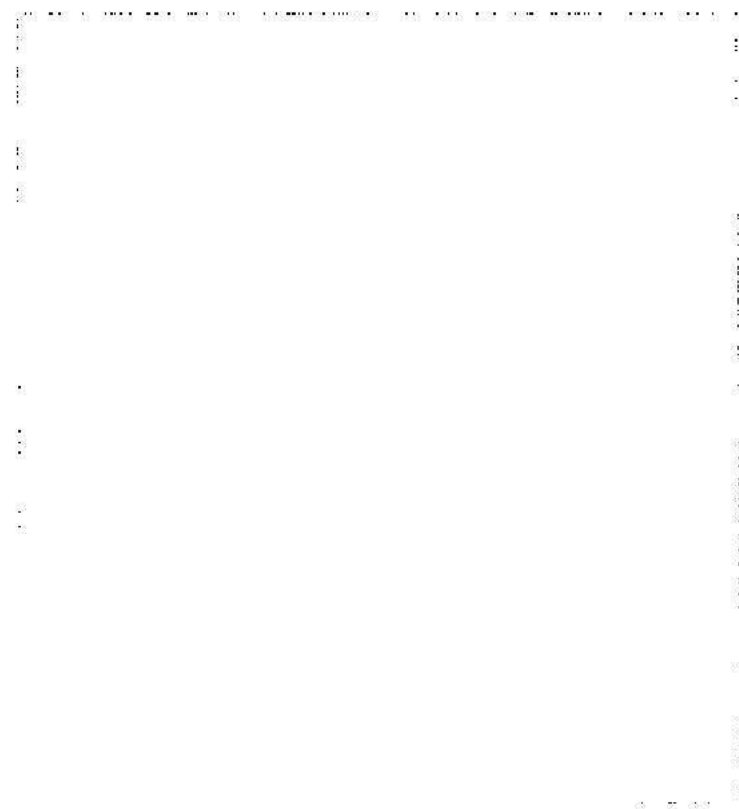
VARIANTE GENERALE 1999

PRG

tav
n



NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE



Art. 22	Edifici a speciale destinazione	pag. 30
Art. 23	Destinazione d'uso nelle aree extra urbane	" 30
Art. 24	Destinazione d'uso: categorie di base e variazioni	" 31

AREE SCOPERTE

Art. 25	Zone di rispetto e/o tutela	" 32
Art. 26	Aree di pertinenza private	" 32

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Art. 27	Unità minima di intervento	" 33
Art. 28	Piani di recupero - Abbattimento di edifici	" 34

CENTRI STORICI

INTERVENTI SULL'EDIFICATO ESISTENTE

Art. 29	Finalità ed individuazione	" 35
Art. 30	Criteri informativi	" 35
Art. 31	Obiettivi degli interventi di recupero	" 36
Art. 32	Tipi di intervento e gradi di protezione	" 37
Art. 33	Grafie di piano	" 40
Art. 34	Densificazione del centro storico	" 41
Art. 35	Elementi puntuali significativi	" 42

ZONE INSEDIATIVE ESTERNE AI CENTRI STORICI

Art. 36	Zone territoriali omogenee esterne ai centri storici	" 43
Art. 37	Zone residenziali di completamento B - C1 e di espansione C2	" 44
Art. 38	Zone turistico alberghiere (T)	" 45
Art. 39	Zone a campeggio (C)	" 46
Art. 40	Centro polifunzionale (CPF)	" 47
Art. 40 bis	Centro Termale (CT)	" 48
Art. 41	Zone (D2) destinate a nuovi insediamenti di carattere artigianale o piccolo industriale	" 48
Art. 42	Zone (D1) destinate al completamento delle attività artigiane esistenti ed alla saturazione delle aree ancora disponibili	" 50

CENTRI STORICI

INTERVENTI SULL'EDIFICATO ESISTENTE

Art. 29 - FINALITÀ ED INDIVIDUAZIONE

1. I centri storici individuati sono i seguenti:
 - Candide
 - Casamazzagno
 - Dosoledo
 - Padola
 - Sopaiù
2. Le aree relative sono perimetrate nella cartografia di P.R.G. alla scala 1:2000 e 1:1000.
3. Il P.R.G. prevede la conservazione delle preesistenze di carattere storico ed ambientale, graduando gli interventi sulla base dei caratteri fisico-morfologico-funzionali ancora conservati e riconoscibili contribuendo al raggiungimento di elevati livelli di vivibilità dei centri mediante norme atte a favorire il risanamento igienico, il consolidamento statico, la dotazione dei servizi tecnologici interni alle abitazioni, il miglioramento dei servizi e della viabilità di interesse pubblico.
4. Le presenti norme sostituiscono quelle già disciplinate nell'ambito del Piano Particolareggiato di Padola centro approvato con delibera del C.C. n. 99 del 22.10.1977 – divenuta esecutiva il 24.11.1977 – e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 30 - CRITERI INFORMATIVI

1. La normativa proposta tende a "rendere ... possibile la migliore fruizione individuale e collettiva degli insediamenti di carattere storico, recuperando il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che sia abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale e favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria ...".
2. Sono assunti i seguenti criteri informativi principali:
 - 1) Il centro storico è assunto come entità a sé stante e differenziata rispetto alle aree insediative limitrofe e recenti, da assoggettare a particolare

- salvaguardia per i contenuti intrinseci di carattere ambientale; ad esso sono collegate aree in diretto rapporto visuale o con carattere di zone di rispetto;
- 2) graduare gli interventi di recupero rispetto a realistiche valutazioni sullo stato di conservazione dei manufatti e sulla loro adattabilità o meno ad espletare nuove funzioni, evitando la generalizzazione di criteri di ripristino;
 - 3) prefigurare per gli interventi possibili delle ipotesi limite a cui ciascun edificio può essere sottoposto, restando intesa che sono sempre applicabili gradi di protezione più restrittivi rispetto a quelli fissati qualora ciò sia imposto dai contenuti del rilievo critico allegato al progetto di intervento o motivatamente proposto dalla C.E.

Art. 31 - OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO

1. L'operatività consentita dai gradi di protezione è tesa al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - a) garantire la conservazione degli edifici di interesse storico-culturale e di grande valore architettonico senza modificarne la destinazione d'uso o con adattamento a nuove destinazioni compatibili con la conservazione della tipologia originaria;
 - b) consentire il recupero del patrimonio edilizio "caratterizzante" composto di tipologie abitative o rurali, conservando o ricostruendo parzialmente (prevalentemente con le stesse tecnologie e materiali) gli elementi costitutivi originali interni ed esterni, prevedendone l'uso residenziale (o assimilato al residenziale) con dotazioni igieniche e tecnologiche possibilmente paragonabili agli standards dell'edilizia di nuovo impianto, prevedendo conseguentemente i necessari adattamenti distributivi interni senza tuttavia stravolgere la riconoscibilità tipologica e architettonica;
 - c) prevedere la conservazione anche mediante parziale ricostruzione (prevalentemente con le stesse tecnologie e materiali) degli elementi costitutivi originali esterni per quegli edifici che esprimano una spiccata caratterizzazione dell'ambiente, ma il cui stato di degrado sia tale da non consentire il raggiungimento di minimi requisiti di abitabilità in assenza di integrale consolidamento statico e conseguente ristrutturazione generale interna;
 - d) conservare l'aspetto esterno per quegli edifici che si presentano in stato di degrado tale da rendere impossibile la materiale conservazione di elementi costruttivi originali, il cui recupero comporti la demolizione e ricostruzione.

TIPI DI INTERVENTO

CATEGORIE GENERALI

APPLICAZIONI AI SINGOLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'EDIFICIO

CORRELAZIONE TRA GRADI DI OPERATIVITA' ED INTERVENTI EDILIZI	Schede Interventi n. 1-7 P.E.	APPLICAZIONI AI SINGOLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'EDIFICIO										CATEGORIE GENERALI					
		Identificazione sul rilievo	Identificazione sulle elaborati di rilievo	Identificazione sulle elaborati di progetto	Identificazione sulle elaborati di progetto	Identificazione sulle elaborati di progetto	Identificazione sulle elaborati di progetto	Identificazione sulle elaborati di progetto	Identificazione sulle elaborati di progetto	Identificazione sulle elaborati di progetto	Identificazione sulle elaborati di progetto	Restauri filologici	Restauri propositivi	Risparmio conservativo	Ristrutturazione	Ristrutturazione urbanistica e omogeneità	Nuova edificazione e nuova destinazione
		46	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
1	RESTAURO FILOLOGICO + EDIFICI VINCOLATI	●	●	●					●		●	●	●				
2	RESTAURO PROPOSITIVO E RISPARMIO CONSERVATIVO	●	●	●					●		●	●	●	●	●		
3	RISTRUTTURAZIONE E CONSERVAZIONE/ VALORIZZAZIONE DELLE FACCE	●	●	●					●		●	●	●	●	●		
4	RISTRUTTURAZIONE GLOBALE/DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE		●	●					●		●	●	●	●	●		
5	RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA/RIDIZIANO VOLUMETRICO	●	●	●					●		●	●	●	●	●		
7	DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE	●	●	●													

REFERIMENTO ALLE GRADUATE DI PIANO

LOTTO N°2

**Immobile uso abitativo al P.T-1 in fabbricato
con parti comuni e corte, terreni in Via
Ajarnola n°60 nel Comune di Comelico
Superiore-Padola (BL);**

STUDIO TECNICO MARTINI - geom. Paolo De Martin

32040 Padola (Bl.) Via Calvi, 3

Comune di Comelico Superiore



OGGETTO : SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'
(S.C.I.A.) ex lege 07.08.1990 n. 241 art. 19 .

*per modifiche interne e opere di manutenzione straordinaria
al primo piano dell'alloggio (costituito da locali al piano terra
e piano primo) - censito al foglio 42 con la particella n. 431 sub. 7 -
di proprietà di [REDACTED]
nella casa di abitazione a Padola, Via Ajarnola n. 60.-*

li, 01 dicembre '15

Comune di Comelico Superiore

Oggetto: *S.C.I.A.* per modifiche interne e opere di manutenzione straordinaria al primo piano dell'alloggio (costituito da locali al p.terra e p.primo) nella casa di abitazione a Padola, Via Ajarnola n. 60, censito al foglio 42 con la particella n. 431 sub. 7, di proprietà di [REDACTED]

Relazione tecnica illustrativa

Il fabbricato in oggetto è compreso nel p.r.g. vigente in zona A – Centro storico di Padola, ed è classificato di operatività edilizia 3 (ristrutturazione e conservazione).

Modifiche interne:

- creazione di ampio locale soggiorno (in sostituzione della camera a sud-ovest, del camerino e del disimpegno), mediante la demolizione parziale di muratura divisoria in pietrame ed esecuzione di tramezza in laterizio verso il vano scale;

- realizzazione di servizio igienico con doccia e anti-servizio nella camera a ovest con tramezze in laterizio intonacate parte per parte.-

Opere di manutenzione straordinaria:

- pavimenti: rimozione dei vecchi pavimenti in legno di tutto il primo piano, posa in opera di putrelle a rinforzo delle vecchie travi in legno, sovrastanti pannelli in laminato di qualità e nuova pavimentazione in legno;

- servizio igienico: piastrellatura a pavimento e a pareti

Impianti:

adeguamento dell'impianto elettrico;

impianto idrosanitario per il nuovo servizio igienico;

adeguamento dell'impianto di riscaldamento esistente.-

:- serramenti: nuove porte interne in legno;

:- poggiolo: rifacimento del parapetto con rivestimento in tavole di abete verniciate.-

Il materiale di demolizione sarà conferito in discarica autorizzata.-

Comelico Superiore, li 01 dicembre '15

Il tecnico progettista - geom. Paolo De Martin

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

Ufficio di Pubblica Istruzione



Conservato all'Ufficio Protocollo

AL RESPONSABILE AREA TECNICA
Via VI Novembre n. 43
32040 Candide (BL)

S.C.I.A. Numero pratica edilizia _____

Conservato all'ufficio

**OGGETTO : SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'
(S.C.I.A.) ex lege 07.08.1990 n. 241 art. 19**

Il sottoscritto/la sottoscritta

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONA FISICA

cognome e nome		codice fiscale	
[REDACTED]		[REDACTED]	
nato a		il	
Comelico Superiore		16.10.1961	
residente nel Comune		c.a.p.	provincia
Comelico Superiore		32040	BL
località, via, n. civico			
frazione Padola - Via Sant'Anna n. 2			
Telefono	Fax	mail	

DICHIARA

in applicazione degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n° 445, consapevole della responsabilità penale, in caso di falsità in atti e di dichiarazione mendace, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445;

in qualità di

proprietario

comproprietario (compilare intercalare)

altro

(specificare il diritto reale o diritto personale compatibile con l'intervento da realizzare ai sensi dell'art. 23, 1° comma del DPR 28/12/2000)

dell'immobile sito in:

via	foglio	mappali	sub.
Via Ajarnola n. 60	42	431	7

di essere legittimato

alla presentazione della S.C.I.A. ex Legge 07.08.1990 n. 241 art. 19

PER I LAVORI DI (descrizione sintetica dell'intervento, come da elaborati progettuali allegati):

modifiche interne e di manutenzione straordinaria al primo piano dell'alloggio (costituito da locali al p.T e p.1) con creazione ampio locale soggiorno e servizio igienico con doccia e disimpegno (anti-servizio).-

rientranti nella casistica di cui all'art. 22 comma 1 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 relativi a interventi edili riconducibili all'elenco di cui all'art. 10 e all'art. 6 del D.P.R. n. 380/01, conformi alle previsioni degli atti urbanistici, dei regolamenti edilizi e della disciplina urbanistico-edilizia vigente.

rientranti nella casistica di cui all'art. 22 comma 2 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 relativi a varianti a permesso di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetriche, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire. Ai fini dell'attività di vigilanza urbanistica ed edilizia, nonché ai fini del rilascio del certificato di agibilità, tali denunce di inizio attività costituiscono parte integrante del procedimento relativo al permesso di costruzione dell'intervento principale e possono essere presentate prima della dichiarazione di ultimazione dei lavori.

Si precisa che:

- i lavori non sono ancora stati realizzati;
- i lavori sono in corso di realizzazione;
- i lavori sono già stati realizzati.

CHE L'intervento richiesto non rientra nella casistica di cui all'art. 22 comma 3 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 in alternativa alla richiesta di permesso di costruire relativi a:

- a) interventi di ristrutturazione di cui all'art. 10, comma 1, lettera c) del DPR n. 380/01;
- b) interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica, nei limiti della normativa citata;
- c) interventi di nuova costruzione in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni planivolumetriche.

SCIA per intervento in corso di esecuzione ai sensi dell'art. 37 comma 5 del D.P.R. n. 380/2001.

A TAL FINE DICHIARA:

che i lavori avranno inizio contestualmente alla data di presentazione all'ufficio protocollo comunale della presente S.C.I.A.;

il giorno _____ Il cui effettivo inizio sarà comunicato formalmente e per tempo con apposito modulo all'esecuzione degli interventi edili sull'immobile sopradescritto;

l'intervento prevede la produzione di terre e roccia da scavo da impiegare ai sensi delle disposizioni di cui al D.lgs 152 art. 186 e, pertanto, si allega documentazione descrittiva dell'utilizzo previsto e della sussistenza dei requisiti di cui al citato articolo,

- di dare atto che i lavori edilizi di cui alla presente "segnalazione certificata di inizio attività":
 - sono subordinati alla corresponsione del contributo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/01 ;
 - non sono subordinati alla corresponsione del contributo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/01 ;

che l'Impresa/Ditta **individuale** esecutrice dei lavori è la seguente: (da indicare obbligatoriamente)

ragione sociale/nominativo		codice fiscale o partita IVA	
SACCO SONADOR Felice		[REDACTED]	
Con sede nel Comune		c.a.p.	provincia
Comelico Superiore		32040	BL
località, via, n. civico			
Via Roma n. 17 - Dosoleto			
Telefono	Fax	mail	
LEGALE RAPPRESENTANTE			
cognome e nome		codice fiscale	
dato a		il	
residente nel Comune		c.a.p.	provincia
località, via, n. civico			

Comune di Comelico Superiore

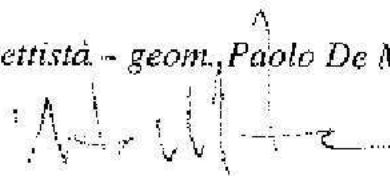
Progetto

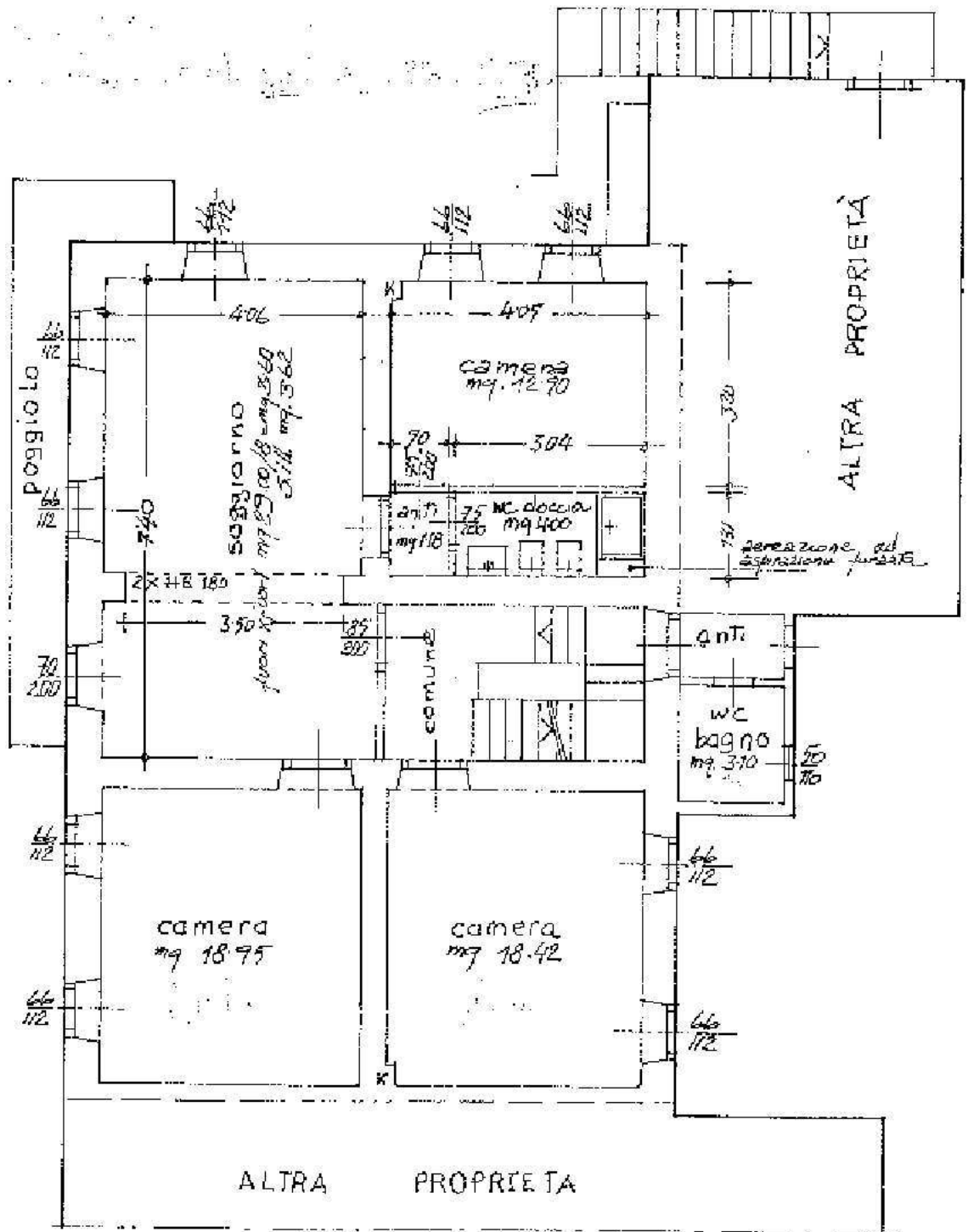
*di modifiche interne e opere di manutenzione straordinaria
al primo piano dell'alloggio (costituito da locali al piano terra
e piano primo) - censito al foglio 42 con la particella n. 431 sub. 7
di proprietà di [REDACTED]
nella casa di abitazione a Padola, Via Ajarnola n. 60.-*

disegni in scala 1 / 100

Comelico Superiore, 01 dicembre '15

Il progettista - geom. Paolo De Martin





MODIFICATO h. 2/20

Handwritten signature or initials.



Comune di Comelico Superiore

UFFICIO PROTOCOLLO

RICEVUTA DI PROTOCOLLAZIONE

Numero: **4070**

Protocollo il: **06/08/2020**

Alle ore: **11.42.25**

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: CILA A COMPLETAMENTO LAVORI E VARIANTE
A SCIA 03.12.'15 PROT. 8096 - DE MARTIN TOPRANIN LUCILLA**

Classificazione: / Categoria:- Classe:- Sottoclasse:- Fascicolo:-

Da:



Indirizzo: **PADOLA- - - -**

Altri Mittenti: **-**

Destinatari: **UFFICIO TECNICO EDILIZIA PRIVATA**

Livello Riservatezza: *****

Li: **12/01/2021**

l'addetto/a al protocollo

Termine

Scadenza Termine

Al Comune di Comelico Superiore	Pratica edilizia
<input type="checkbox"/> SUAP <i>Finanziario</i>	del <u>11/12/2015</u>
<input type="checkbox"/> SUE <i>PEC / Posta elettronica</i>	Protocollo
	<input type="checkbox"/> CILA
	<input type="checkbox"/> CILA con altre comunicazioni o SCIA
	<input type="checkbox"/> CILA con richiesta contestuale di atti presupposti
	<i>da compilare a cura del SUAP</i>

COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI ASSEVERATA - CILA

(art. 9-bis, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) referim.a SCIA 03.12.'15 prot.8096

DATI DEL TITOLARE *(in caso di proponente, la sezione è ripetibile nell'allegato "SOGGETTI CONCERNUTI")*

Cognome e Nome	[REDACTED]
codice fiscale	[REDACTED]
nato a	[REDACTED]
nato il	[REDACTED]
residente in	[REDACTED]
indirizzo	[REDACTED]
PEC / posta elettronica	[REDACTED]
Telefono fisso / cellulare	[REDACTED]

DATI DELLA DITTA O SOCIETA' *(eventuale)*

in qualità di		
della ditta / società		
codice fiscale / p. IVA	<u>01111111111111111111</u>		
iscritta alla C.C.I.A.A. di	prov. <u>111</u>	n. <u>111111111111</u>	
con sede in	prov. <u>111</u>	indirizzo
PEC / posta elettronica		C.A.P.	<u>11111111</u>
Telefono fisso / cellulare		

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base della diversa legislazione regionale sono contrassegnate con un asterisco (*).

COMUNICA

c) Presentazione della comunicazione di inizio dei lavori (asseverata(*)

Inizio dei lavori per interventi soggetti a CILA

- 1) per la cui realizzazione non sono necessari altri atti di assenso, altre segnalazioni o comunicazioni
- 2) per la cui realizzazione presenta in allegato alla CILA le comunicazioni o segnalazioni certificate di inizio attività indicate nel quadro riepilogativo allegato
- 3) per la cui realizzazione presenta contestualmente alla CILA la domanda per l'acquisizione d'ufficio degli atti assenso necessari alla realizzazione dell'intervento, indicati nel quadro riepilogativo allegato. Il titolare dichiara di essere a conoscenza che l'intervento oggetto della comunicazione può essere iniziato solo dopo la comunicazione da parte dello Sportello Unico dell'avvenuto rilascio dei relativi atti di assenso.

d) Qualificazione dell'intervento (*)

che la presente comunicazione riguarda:

- 1) intervento descritto di seguito nella dichiarazione del progettista, che rientra tra quelli soggetti alla comunicazione di inizio lavori asseverata (art. 6-bis del d.P.R. n. 380/2001 e Sezione II-Edilizia della Tabella A del d.lgs. n. 222/2016) e che:
- 1.1) I lavori avranno inizio in data 15/01/2018 20/2/08
- 1.2) I lavori avranno inizio dopo la comunicazione, da parte dello sportello unico, dell'avvenuta acquisizione degli atti di assenso presupposti.
- 2) Intervento in corso di esecuzione, iniziato in data (art. 6-bis, comma 5 del d.P.R. n. 380/2001) con pagamento di sanzione e pertanto si allega la ricevuta di versamento di € 333,00
- 3) intervento realizzato in data (art. 6-bis, comma 5 del d.P.R. n. 380/2001) con pagamento di sanzione e pertanto si allega la ricevuta di versamento di € 1000,00

e) attività o prestazioni che si applicano all'intervento, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. n. 160/2010 che riguarda:

- 1) attività che rientrano nell'ambito del procedimento automatizzato ai sensi degli articoli 5 e 6 del d.P.R. n. 160/2010
- 2) attività che rientrano nell'ambito del procedimento ordinario ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. n. 160/2010

e) Localizzazione dell'intervento

che l'intervento interessa l'immobile

sito in (via, piazza, ecc.) Via Ajarnola n. 60

scala _____ piano 1 interno _____ C.A.P. 32040 censito al catasto fabbricati terreni

foglio n. 42 map. 431 (se presenti) sub. 7 sez. _____ sez. 1.ª _____

avante destinazione d'uso residenziale (Atto: residenziale, artigianale, commerciale, altro)

coordinate(*) _____

f) Calcolo del contributo di costruzione (*)

prima dell'inizio lavori, poiché i dati dell'impresa esecutrice saranno forniti prima dell'inizio lavori.

di essere a conoscenza che l'efficacia della presente CILA è sospesa qualora sia assente il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del d.lgs. n. 81/2008 o il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 89, quando prevista, oppure in assenza di documento unico di regolarità contributiva.

1) Rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'Informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000).

Data e luogo

Cornelico Superiore, li 05 agosto 2020

Il/le Dichiarante/i

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1900, n. 241 ("Nuova norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di

DICHIARAZIONI DEL PROGETTISTA

Cognome e
Nome

DE MARTIN TOPRANIN Paolo

Iscritto
all'ordine/collegio

Geometri

di

Belluno

al n. 11348

N.B. Tutti gli atti del professionista (magistrato) sono contenuti nell'attestato "Soggetti coinvolti"

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere

che i lavori riguardano l'immobile individuato nella comunicazione di inizio lavori di cui la presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale;

che le opere in progetto sono subordinate a comunicazione di inizio lavori in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento ai sensi dell'articolo 6-bis del d.P.R. n. 380/2001:

- 1.1 Interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del d.P.R. n. 380/2001, ivi compresa l'apertura di porte interne o lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio (Attività n. 3, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)
- 1.2 Interventi di restauro e risanamento conservativo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) del d.P.R. n. 380/2001 qualora non riguardino parti strutturali dell'edificio (Attività n. 5, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)
- 1.3 Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche che comportino la realizzazione di ascensori esterni ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio (Attività n. 22, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)
- 1.4 Opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico (ad esclusione dell'attività di ricerca di idrocarburi) che siano eseguite in aree interne al centro edificato (Attività n. 31, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)
- 1.5 Movimenti di terra non strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e alle pratiche agro-silvo-pastorali (Attività n. 32, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)
- 1.6 Serre mobili stagionali funzionali allo svolgimento dell'attività agricola che presentino strutture in muratura (Attività n. 33, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)
- 1.7 Realizzazione di pertinenze minori che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, non qualificano come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume inferiore al 20% del volume dell'edificio principale (Attività n. 34, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222; articolo 3, comma 1, lett. e.6 del d.P.R. n. 380/2001)
- 1.8 Altri interventi non riconducibili all'elenco di cui agli articoli 6, 10 e 22 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380² (Attività n. 30, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)

(specificare il tipo di intervento)

e che consistono in:

completamento dei lavori per modifiche interne al primo piano dell'alloggio, di cui la S.C.I.A. in data 03.12.2015 prot. n. 8096, e opere di variante con diversa distribuzione degli spazi interni.-

² Le regioni completano l'elenco in relazione a quanto previsto dall'art. 6-bis, comma 4 del d.P.R. n. 380/2001

STUDIO TECNICO MARTINI 32040 Padola (BL) Via Calvi n. 3

Comune di Comelico Superiore

Progetto

*di modifiche interne e opere di manutenzione straordinaria
al primo piano dell'alloggio (costituito da locali al piano terra
e piano primo) - censito al foglio 42 con la particella n. 431 sub. 7
di proprietà di [REDACTED]
nella casa di abitazione a Padola, Via Ajarnola n. 60.-*

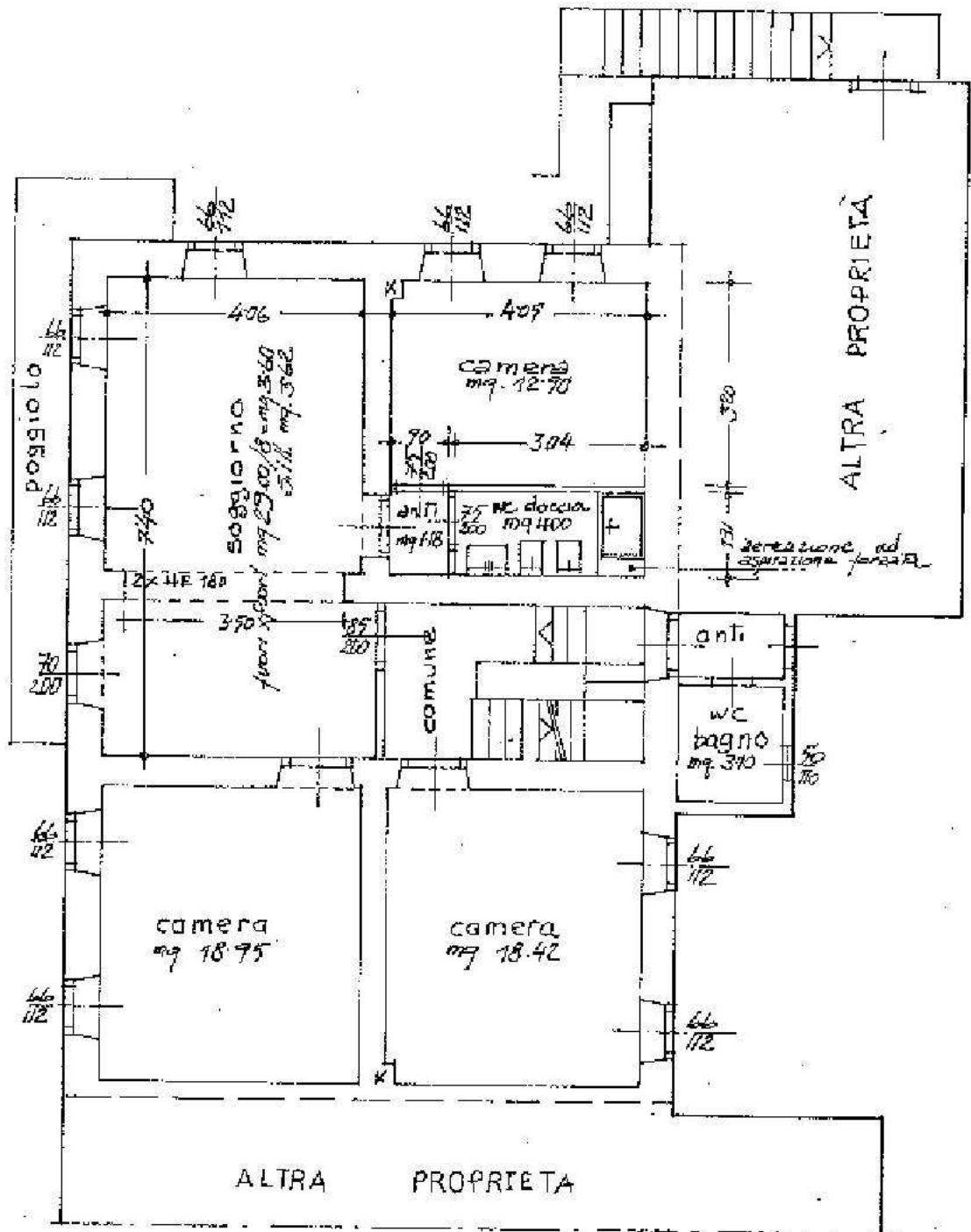
Variante per diversa distribuzione spazi interni

disegni in scala 1 / 100

Comelico Superiore, 05 agosto '20

Il progettista - geom. Paola De Martin





STATO DI PROGETTO h-2.20

Comune di Comelico Superiore

Oggetto: modifiche interne e opere di manutenzione straordinaria al primo piano dell'alloggio (costituito da locali al p.terra e piano primo) nella casa di abitazione a Padola, Via Ajarnola n. 60, censito al foglio 42 particella n. 431 sub. 7, di proprietà di [REDACTED] ucilla. -

Relazione tecnica illustrativa

per completamento dei lavori e opere di variante alla SCIA presentata in data 03.12.2015 prot. n. 8096

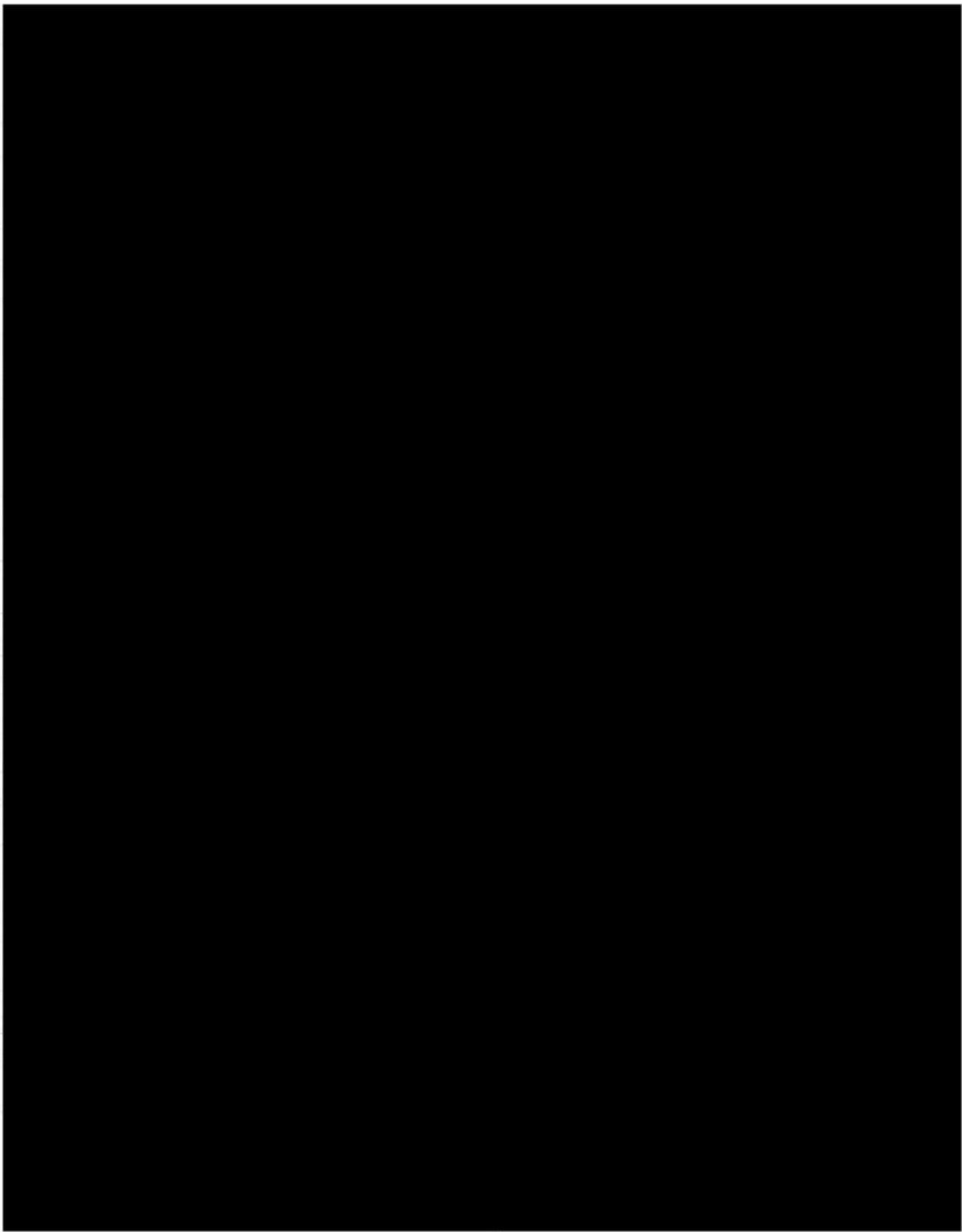
Il fabbricato in oggetto è compreso nel p.r.g. vigente in zona A - Centro storico di Padola, ed è classificato di operatività edilizia 3 (ristrutturazione e conservazione).

A seguito della SCIA suddescritta sono state realizzate varie modifiche interne nei vani di abitazione al primo piano, con la creazione di: ampio locale soggiorno (in sostituzione della camera a sud-ovest, del camerino e del disimpegno), servizio igienico con doccia e anti-servizio nella camera a ovest, e opere di manutenzione straordinaria, in particolare nuove pavimentazioni di tutti i locali, adeguamento dell'impianti (elettrico e termoidraulico), nuovi serramenti interni in legno e rifacimento del parapetto del poggiatesta con rivestimento in tavole di abete.

Delle opere suddette restano da completare gli impianti e parti di pavimentazione.

La variante prevede una diversa distribuzione degli spazi interni con:

- creazione di ingresso (superficie mq 3,10) in luogo dell'attuale disimpegno nel vano scale; conseguentemente la scala in legno che prosegue per il piano superiore viene in parte modificata;
- creazione di secondo servizio igienico (bagno), disimpegno-antiservizio e locale guardaroba, il tutto in sostituzione della camera a nord;



Al Responsabile dell'Area Tecnica
del Comune di Comelico Superiore.

oggetto: CILA del 06.08. '20 n. 4070 di prot. per la diversa distribuzione degli spazi interni
in variante alla SCIA prot. 8096/2015 di De Martin Topranin Lucilla,
dichiarazione integrativa

Il sottoscritto, Paolo De Martin, geometra, residente a Comelico Superiore,
Via Pier Fortunato Calvi n. 3, quale progettista e dd.lla.,
in riferimento alla CILA in oggetto per opere di variante nel primo piano della casa di
abitazione a Padola, Via Ajarnola n. 60.

dichiara e assevera

che l'intervento in progetto è compatibile con le disposizioni normative contenute nel
Piano di Classificazione Acustica ai sensi della L.R. 21/1999 approvato con Delibera
del Consiglio Comunale n. 6 del 24.02.2005. -

Comelico Superiore, li 05 febbraio '21

geom. Paolo De Martin,



COMELICO SUPERIORE

VARIANTE GENERALE 1999

PRG

tav
n 13 3 b

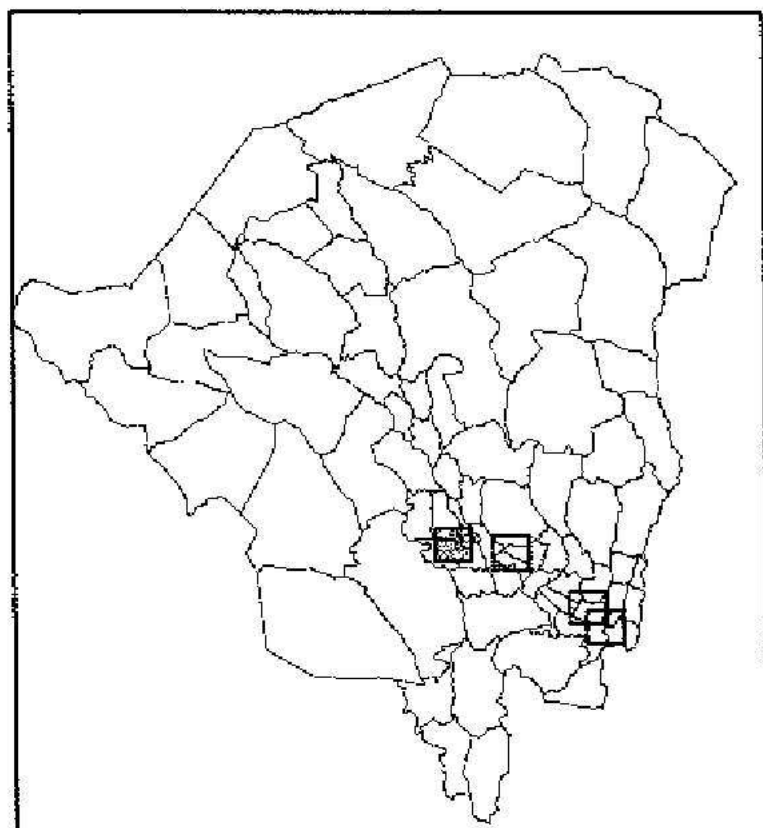
C.S.
4

PADOLA

85

P.R.G. - ZONE SIGNIFICATIVE CENTRI STORICI

Scala 1:1000



IL SINDACO




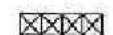




IL SEGRETARIO

PROGETTISTI








Dott. Arch. G. Agostinetto
Incaricato

Dott. Arch. F. Bona
Collaboratore

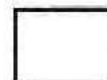

Legenda

-  AMBITO DI CENTRO STORICO
-  TRACCIATI INDICATIVI NUOVA VIABILITA'
-  ALLINEAMENTI/RETTIFICHE
-  PASSAGGI COPERTI
-  SAGOME INDICATIVE NUOVE COSTRUZIONI
-  FRONTI DI INTERESSE ARCHITETTONICO/AMBIENTALE
- 
-  AREE PER SERVIZI

OPERATIVITA' EDILIZIA

-  1 - RESTAURO FILOLOGICO E EDIFICI VINCOLATI
* ELEMENTI PLASTICI O PITTORICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO
 -  2 - RESTAURO PROPOSITIVO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
* ASSETTI INTERNI ORIGINARI DI INTERESSE STORICO (TIPOLOGICI-STRUTTURALI)
 -  3 - RISTRUTTURAZIONE E CONSERVAZIONE/VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI A VISTA ESTERNI
 -  4 - CONSERVAZIONE DI SINGOLI ELEMENTI ESTERNI - RISTRUTTURAZIONE GLOBALE - DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE
 -  5 - RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA - RIORDINO VOLUMETRICO - RICOMPOSIZIONE ARCHITETTONICA FRONTI ALTERATI - SEDIMI PER UTILIZZI PERTINENZIALI
 -  6 - AREE DI NUOVA EDIFICAZIONE E NUOVO IMPIANTO EDIFICI PRINCIPALI
 -  7 - DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE
- * - ATTRIBUZIONE A QUALSIASI EDIFICIO QUALORA DESUMIBILE DAL RILIEVO CRITICO E DALLA SCHEDA TECNICO/ANALITICA PREDISPOSTI PER L'INTERVENTO

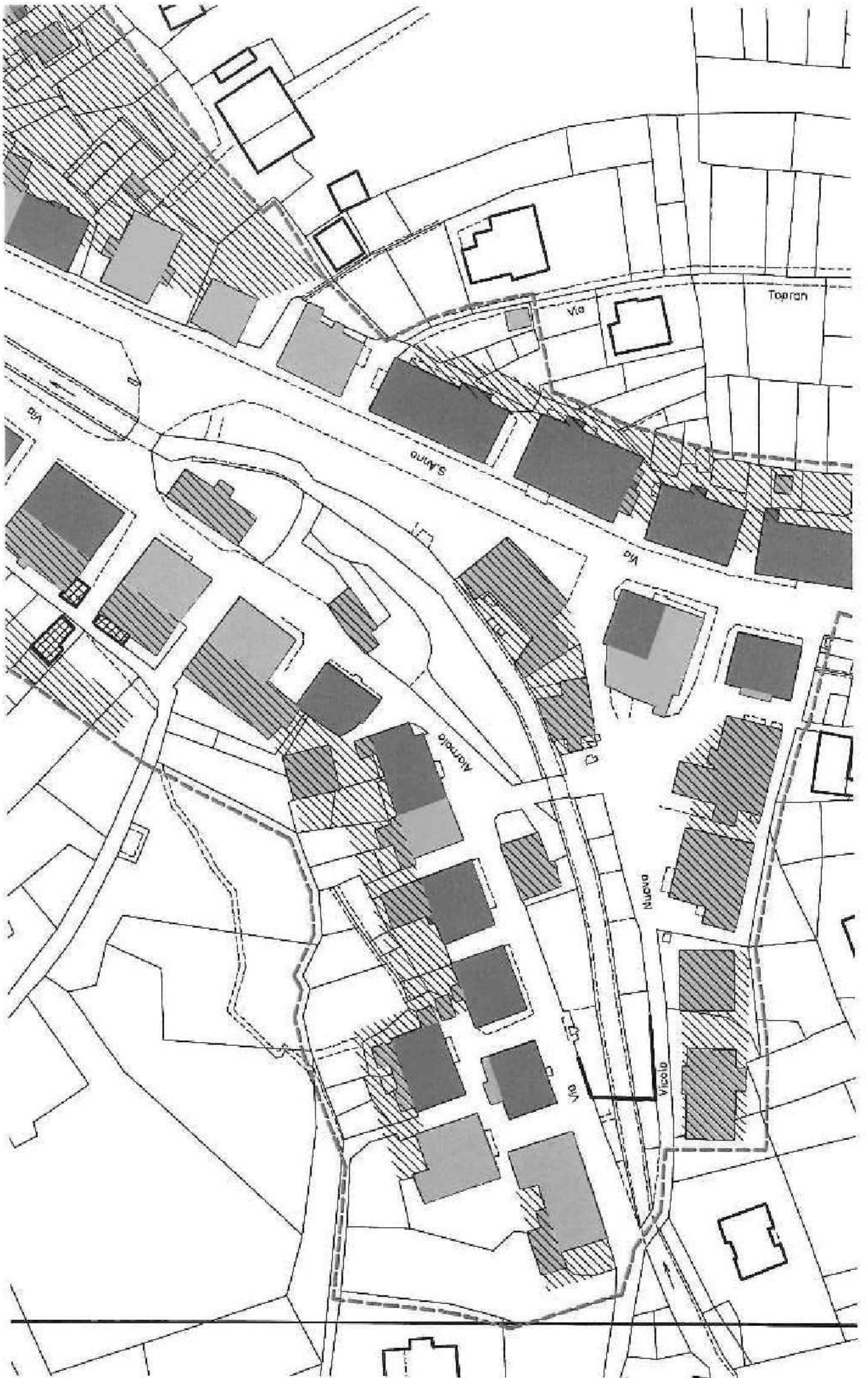
UTILIZZO AREE SCOPERTE

-  - RESTAURO/RIPRISTINO AREE SCOPERTE - VIABILITA' - ZONE DI RISPETTO
-  - SEDIME PER UTILIZZI PERTINENZIALI DI NUOVO IMPIANTO A PROGETTAZIONE UNITARIA

N.B.

LA CONFINAZIONE PARTICELLARE DELLA PRESENTE CARTA DEVE RITENERSI INDICATIVA E LE GRAFIE DEL P.R.G. DEVONO ESSERE ASSUNTE CON RAGGUAGLIO ALLA REALE SITUAZIONE ESISTENTE NELL'AREA

ESTRATTO P.R.G. VIGENTE



COMELICO SUPERIORE

VARIANTE GENERALE 1999

PRG

tav
n 13 3 a

C.S.
9G

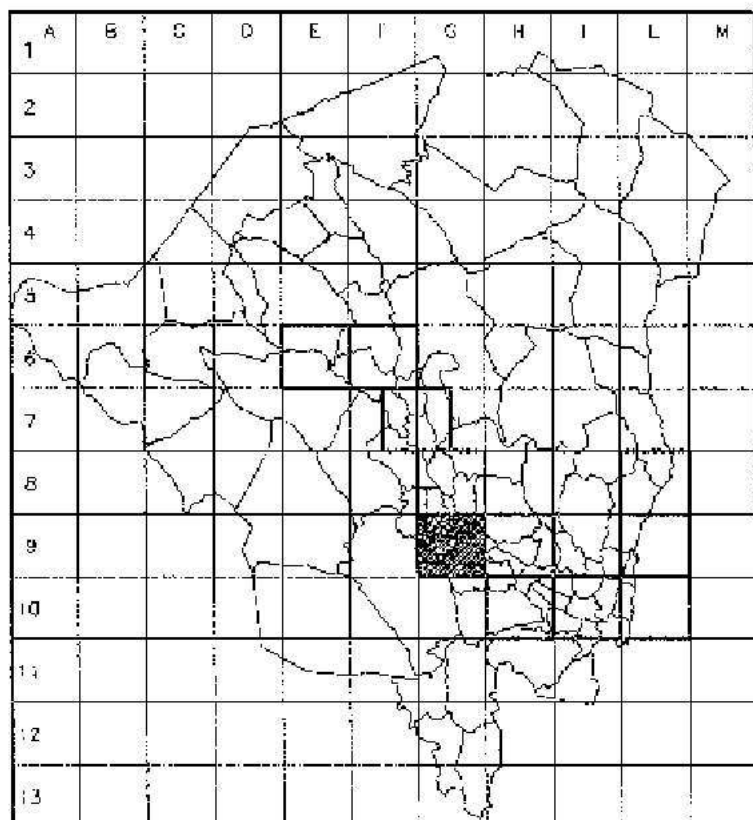
PADOLA

78

P.R.G. – ZONE SIGNIFICATIVE

30.04.99

Scala 1:2000



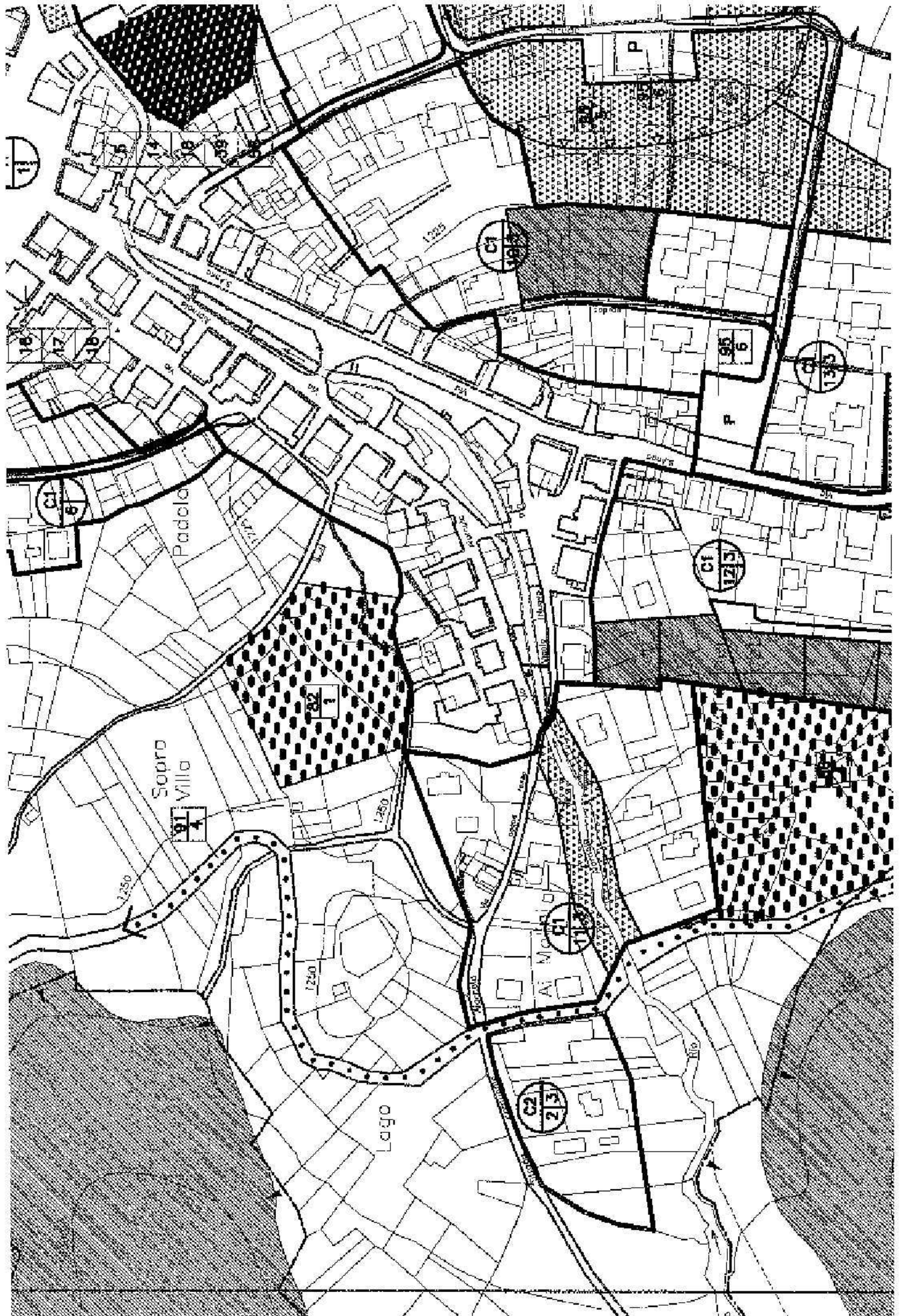
IL SINDACO

IL SEGRETARIO

PROGETTISTI

Dott. Arch. G. Agostinetti
Incaricato

Dott. Arch. F. Bona
Collaboratore



COMELICO SUPERIORE

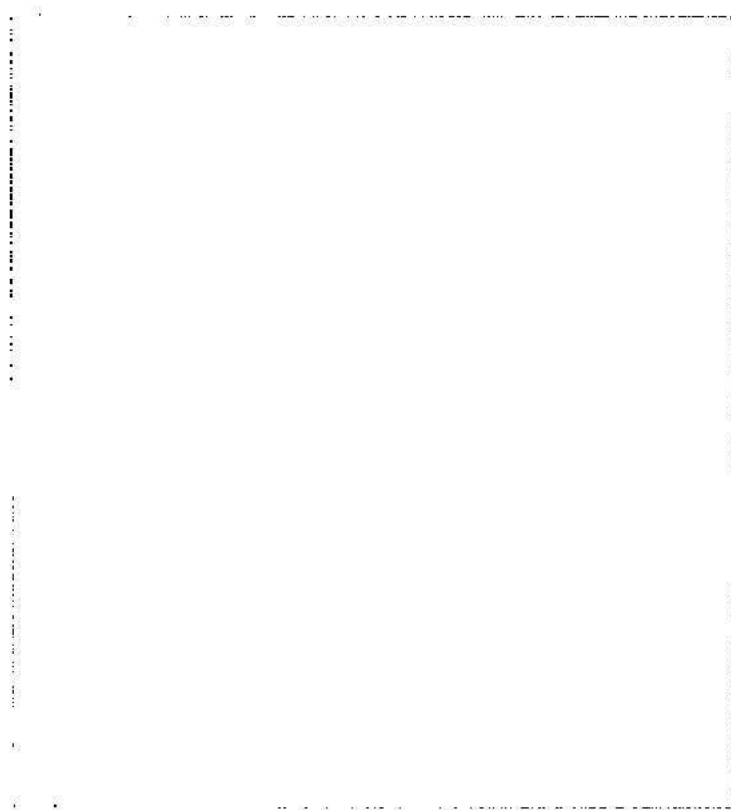
VARIANTE GENERALE 1999



TO 27/10/1999 10:00:00

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TO 27/10/1999 10:00:00



IL SINTACO

IL SEGRETARIO

PRODOTTO
Dalla A.S. G. Apennino
Municipale
C.P. 1000 7 - 40000
C.F. 10000000000

strumento urbanistico se tale incremento è contenuto entro il 10% di quello potenziale ricavabile dalle grafie di piano.

Art. 37 - ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO B – C1 E DI ESPANSIONE C2

1. Le z.t.o. B e C1 sono aree prevalentemente edificate, di recente realizzazione, per le quali il P.R.G. prevede interventi di completamento del tessuto edilizio e urbanistico con la saturazione attraverso l'edificazione nei lotti liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione degli edifici esistenti.
2. Le z.t.o. C2 sono zone destinate a nuovi complessi insediativi di carattere residenziale; nelle aree specificamente perimetrate con previsione di "progettazione unitaria" l'esecuzione delle opere è subordinata alla preventiva adozione di un piano attuativo da realizzarsi attraverso l'applicazione degli stessi parametri edificatori previsti per l'intervento diretto.
3. Le nuove costruzioni soggiacciono alla disciplina delle distanze dalle strade (esistenti o previste) con riferimento alla superficie coperta:
 - nelle z.t.o. B e C1 la distanza minima può attestarsi sull'allineamento determinato da corpi di fabbrica adiacenti;
 - nelle z.t.o. C2 la distanza minima è fissata in ml. 5,00.È facoltà dell'Autorità Comunale, su conforme parere della Commissione Edilizia, ordinare distanze diverse, anche maggiori di quelle minime stabilite (art. 11 punto 2) per qualsiasi z.t.o., eventualmente anche con riferimento alle porzioni di fabbricato escluse dal computo della superficie coperta, quando ciò sia ritenuto necessario per migliorare le condizioni di sicurezza, per la salvaguardia e la stabilità dei versanti o per una più confacente sistemazione microurbanistica dell'area interessata dai lavori.
4. Queste zone sono contraddistinte dagli indici che seguono:

- Indice di utilizzazione fondiaria massimo (uf)	1 mq/mq.
- Numero di piani massimo (n°)	4
(salvo diversa indicazione sulle tavole di P.R.G. per un numero inferiore)	
- Massima dimensione delle fronti residenziali	14 ml.
- Massima dimensione delle fronti per altre destinazioni	20 ml.
- Rapporto di copertura massima (ic)	35%
5. La dimensione delle fronti può essere derogata in presenza di un progetto di rilevante impegno architettonico o nell'ambito di un piano attuativo.

6. Ai fini del calcolo dell'incidenza insediativa teorica si assume in 55 mq. la quantità massima di [Sue] per ogni abitante insediato e/o insediabile.
7. Le tavole di P.R.G. individuano, per le z.t.o. B e C1, aree libere contrassegnate con "lotti indicativi" ed aree pertinenziali di maggior estensione "aree disponibili"; l'individuazione è operata a titolo orientativo per la quantificazione delle unità edilizie insediabili; in sede di intervento edilizio il progetto dovrà garantire la disponibilità di un lotto corrispondente dell'estensione minima di mq. 600 per gli ingombri di superficie coperta nel massimo fronte consentito di ml. 14x14; il lotto potrà avere estensione inferiore, fino al minimo di mq. 400 per gli ingombri di superficie coperta per fronti proporzionalmente ridotti.
8. Lotti di dimensione inferiore a mq. 400 concorrono alla formazione di aree pertinenziali e/o per ampliamento di edifici esistenti.
9. È sempre ammesso l'ampliamento degli edifici esistenti in applicazione dell'art. 14 anche in carenza della disponibilità fondiaria.
10. La totale demolizione di volumi preesistenti per la loro ricostruzione nell'ambito del lotto preesistente conserva la massima edificabilità espressa dall'edificio preesistente e/o dall'area interessata.

Art. 38 - ZONE TURISTICO ALBERGHIERE (T)

1. Edifici destinati ad albergo

Per zone alberghiere si intendono le aree in cui insistono o sono previsti edifici a destinazione alberghiera o assimilata, nelle quali zone devono essere mantenuti o possono essere realizzati solo edifici destinati ad albergo.

2. Ai fini del rispetto della zonizzazione del P.R.G. si considera "albergo" o assimilato (pensione, locanda, garni, ecc.) l'esercizio pubblico a gestione unitaria, appartenente ad un'unica Ditta (persona fisica o giuridica) che fornisce l'alloggio al pubblico, con possibile annesso ristorante bar, ed altri servizi accessori.
3. Si considera modificazione della destinazione d'uso la vendita separata anche di parte dell'edificio destinato ad albergo, salvo che essa sia determinata da modifiche strutturali dell'azienda alberghiera, e come tale autorizzata dal Consiglio Comunale, ferma la destinazione alberghiera per la parte residua.
4. Le stanze degli alberghi possono essere munite di una sola presa d'acqua anche se in locale separato dalla stanza di riposo vera e propria.

REGIONE
VENETO

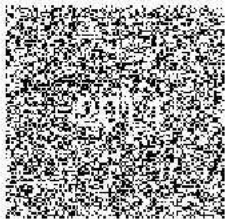


PROVINCIA
DI BELLUNO

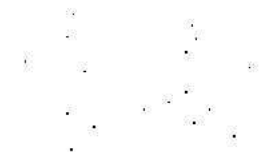
P.A.T.I.
"ALTO COMELICO"



COMUNE DI COMELICO SUPERIORE - COMUNE DI DANTA DI CADORE

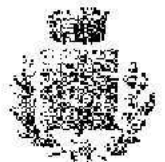


Norme Tecniche



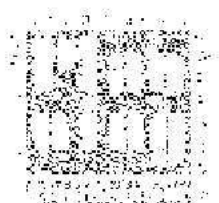
COMUNE DI
COMELICO
SUPERIORE

Il Sindaco
Maurizio Zanstoni-De Nacco



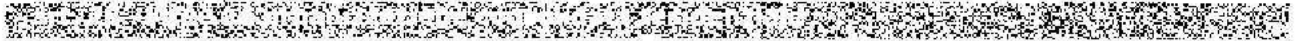
COMUNE DI
DANTA DI
CADORE

Il sindaco
Virginio Menai Cadore



all'edificio medesimo o, nel caso di impossibilità, in edifici residenziali circostanti e ricadenti comunque nel perimetro del centro abitato.

8. Gli ampliamenti volumetrici previsti dal presente articolo sono computati ai fini del rispetto dei limiti quantitativi previsti dal P.A.T.I. e sono soggetti a convenzionamento che ne disciplini le modalità di utilizzazione.



1. Le aree ad urbanizzazione consolidata residenziale sono definite dalle parti del territorio già urbanizzate e costituite da centri storici e residenza urbana con presenze minori di altre destinazioni d'uso

2. In tali aree, verificate dal punto di vista geologico, geomorfologico e della compatibilità idraulica in sede di P.A.T.I., sono ammesse sia nuove costruzioni che interventi sugli edifici esistenti nel rispetto delle presenti norme. In via generale le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione degli edifici esistenti nonché di riqualificazione delle aree degradate favorendo il passaggio da un modello di espansione ad un modello di ricucitura e addizione puntuale.

3. Per le aree di urbanizzazione consolidata indicate con apposita simbologia nella Tavola della Trasformabilità come "centri da consolidare" si richiama quanto disposto all'art.11 delle presenti Norme.

4. Il P.A.T.I. prevede il mantenimento, la manutenzione e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata.

5. Il P.I., per le aree di urbanizzazione consolidata residenziale:

- a) verifica la perimetrazione delle aree ad urbanizzazione consolidata;
- b) privilegia il recupero e la salvaguardia del patrimonio edilizio esistente, il restauro e la conservazione dei manufatti, dei complessi e degli spazi aperti ad essi connessi che, per conformazione morfologica ed insediativa, qualità architettonica, valore iconico, funzione, ruolo nel tessuto urbano e nel territorio, costituiscono ricchezze primarie ed essenziali per il mantenimento del carattere e dell'identità del territoriale;
- c) favorisce le iniziative di sostituzione edilizia, anche di comparto, finalizzate all'adeguamento del patrimonio edilizio nel senso della bio-edilizia e della sostenibilità e ad un miglioramento della dotazione della città pubblica, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche, urbanistiche ed architettoniche di contesti ed edifici di pregio o testimoniali;
- d) integra le opere di urbanizzazione insufficienti, riqualifica ed incrementa i servizi pubblici e di uso pubblico;
- e) realizza e/o migliora la rete dei percorsi ciclo-pedonali urbani, anche connettendoli e mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione del territorio aperto;
- f) definisce e localizza gli interventi edilizi ammissibili in assenza dello strumento urbanistico attuativo;
- g) verifica in particolare le aree di margine con i centri storici al fine di prevedere interventi di ricucitura funzionale che privilegino accessibilità e tutela degli elementi architettonici e paesaggistici di pregio;
- h) individua aree idonee per attivare processi di densificazione e di sostituzione edilizia con possibilità di definizione di parametri e indici urbanistici ed edilizi differenziati, finalizzati al miglioramento della qualità urbana, architettonica ed edilizia;
- i) favorisce la riqualificazione architettonica anche attraverso interventi di demolizione, sostituzione, ristrutturazione urbanistica, qualora interessanti volumetrie incongrue, degradate o prive di valore architettonico e/o paesaggistico, in particolare al fine di favorire gli spazi, gli usi e gli edifici di interesse pubblico o di particolare valenza paesaggistica;



- j) nelle aree ai margini dell'urbanizzazione consolidata, nelle quali l'attività agricola risulta degradata e parzialmente o totalmente compromessa dalla pressione urbana, può prevedere interventi di tutela e incentivazione dell'attività agricola;
- k) può ridefinire il margine del consolidato per tener adeguatamente conto della variazione della scala di intervento;
- l) può ridefinire il margine del consolidato per realizzare interventi di completamento edilizio entro il limite teorico di 30 m (50 m per servizi a standard) solo nel caso non siano interessate aree funzionali all'attività delle aziende agricole e sia compatibile con i vincoli e le fragilità. Tale ridefinizione non è ammessa sui fronti viari di competenza provinciale o superiore se esterni ai centri abitati. La ridefinizione del margine può comportare la limitata variazione del perimetro dell'ATO di riferimento; tutti gli interventi di ridefinizione del margine sono subordinati al rispetto dell'art.11;
- m) le ridefinizioni di cui al precedente punto non possono oltrepassare, ove presenti sulla tav.4, i "limiti di ridefinizione del margine" dettati da motivazioni di carattere morfologico e storico-paesaggistico, ed i "limiti fisici della nuova edificazione" dettati da motivazioni di controllo della SAU utilizzabile;
- n) valuta la possibilità di attivazione delle misure premiali previste dalla l.r. 14/2009 e s.m.i. fino alla sua vigenza. Le relative volumetrie sono aggiuntive rispetto a quelle previste dal dimensionamento generale degli A.T.O. e dovranno comunque essere computate nel dimensionamento degli standard;
- o) potrà proporre la classificazione in gradi di tutela secondo le modalità previste al precedente art.26 c.9 e c.10;
- p) prevede, in caso di ridefinizione del margine, di adottare soluzioni che privilegino un assetto edificatorio compatto;
- q) perimetra nelle aree segnalate alla tav. 1 gli originari azionamenti di tipo "A" e "B" previsti dai Piani Regolatori Generali vigenti alla data del 06/09/1985, al fine dell'applicazione dei disposti delle aree di vincolo ai sensi del Dlgs. 42/2004;
- r) per le zone a destinazione produttiva non confermate la riconversione in zone residenziali potrà avvenire previa verifica della compatibilità delle aziende insediate e dei disposti dell'art. 41 del PTRC vigente

1. Sono aree ad urbanizzazione consolidata produttiva le aree caratterizzate prevalentemente da insediamenti di attività produttive, generalmente di carattere artigianale, e loro servizi.

2. Di tali aree, verificate dal punto di vista geologico, geomorfologico e della compatibilità idraulica in sede di P.A.T.I., si prevede il riordino, la valorizzazione e la riqualificazione.

3. Il P.I.:

- a) verifica la perimetrazione di tali aree e può ridefinirne il margine per tener adeguatamente conto della variazione della scala di intervento;
- b) integra le opere di urbanizzazione insufficienti, riqualifica ed incrementa i servizi pubblici e di uso pubblico;
- c) disciplina gli interventi edilizi ammissibili nel rispetto delle specifiche indicazioni progettuali contenute nella tav. 4 e secondo le direttive dello specifico A.T.O.;
- d) prevede di adottare soluzioni che privilegino un assetto edificatorio compatto curando in particolare le mitigazioni ambientali e paesaggistiche sui margini esterni;
- e) valuta la possibilità di attivazione delle misure premiali previste dalla l.r. 14/2009 e s.m.i. fino alla sua vigenza; le relative volumetrie sono aggiuntive rispetto a quelle previste dal dimensionamento generale degli A.T.O. e dovranno comunque essere computate nel dimensionamento degli standard.



COMELICO SUPERIORE
VARIANTE GENERALE 1999

PRG

tav. n. 13 2 a

C.T.R.
017142

64

P.R.G. — INTERO TERRITORIO COMUNALE

Scala 1:5000

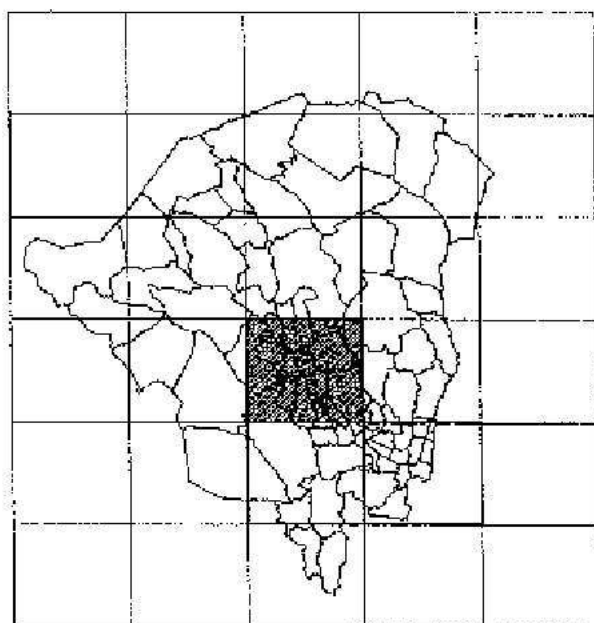
IL SINDACO


IL SEGRETARIO

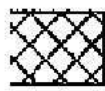
PROGETTISTI

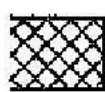
Dott. Arch. G. Agostinetta
Incaricato


Dott. Arch. F. Bona
Collaboratore



 ESTERNI AI CENTRI ABITATI

 ZONA D₁ - INDUSTRIA,
ARTIGIANATO DI PRODUZIONE
COMPLETAMENTO


 ZONA D₂ - INDUSTRIA,
ARTIGIANATO DI PRODUZIONE
ESPANSIONE


 ZONA D₃ - ARTIGIANALI
MISTE


 CAMPEGGIO


 CENTRO TERMAL

 AREE PER ISTRUZIONE

 AREE PER ATTREZZATURE DI
INTERESSE COMUNE


 AREE ATTREZZATE A PARCO,
GIOCO E SPORT


 AREE DI PARCHEGGIO

 PIAZZOLE SOSTA E PARCHEGGI
IN AMBITO AGRICOLO

* * ZONA DI DEGRADO


 P.P. VIGENTE


 OBBLIGO STRUMENTO
URBANISTICO ATTUATIVO


 FASCE O ZONE DI RISPETTO
CONI VISUALI

 P. P. TRANSFRONTALIERO

SOTTOZONA E:


 SOTTOZONA ALPINA


 SOTTOZONA FORESTALE


 SOTTOZONA DELLE PRATERIE


 INTERVENTO CODIFICATO


 VINCOLO AMBIENTALE
PAESAGGISTICO

 VINCOLO FORESTALE

 DELIMITAZIONE DELLE ZONE
DA SOTTOPORRE A VINCOLO
AI FINI DELLA DIFESA DEL
SUOLO E DEL RELATIVO SISTEMA
IDROGEOLOGICO E FORESTALE

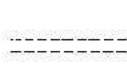
 LAGHI (VINC. L.431/85)

 FIUMI, TORRENTI (VINC. L.431/85)

 LINEA ALTIMETRICA 1600 s.l.m.
(VINC. L.431/85)

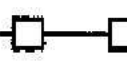
 PROPRIETA' REGOLIERA


 ATTIVITA' DA TRASFERIRE
E/O SPOSTARE

 PISTE DA FONDO

 VIABILITA' ESISTENTE

 VIABILITA' DI PROGETTO


 IMPIANTI DI RISALITA ESISTENTI

 IMPIANTI DI RISALITA DI PROGETTO


 PISTE DA SCI E LORO INTORNI
ESISTENTI


 PISTE DA SCI E LORO INTORNI
DI PROGETTO

 ELETTRDOTTO ESISTENTE

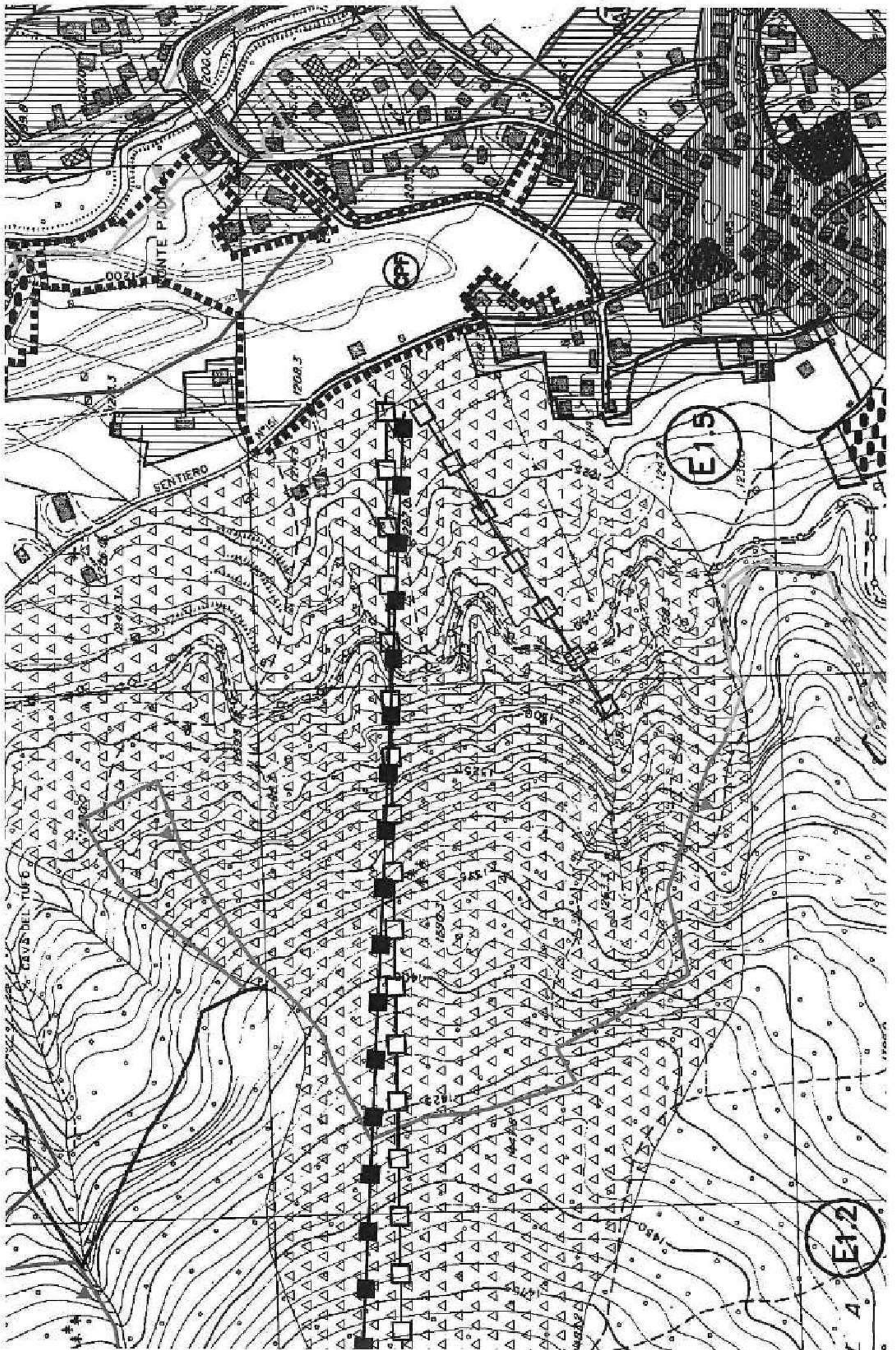
 VINCOLO MONUMENTALE

 SOTTOZONA SILVO-PASTORALE


































 SOTTOZONA DI TUTELA
AMBIENTALE

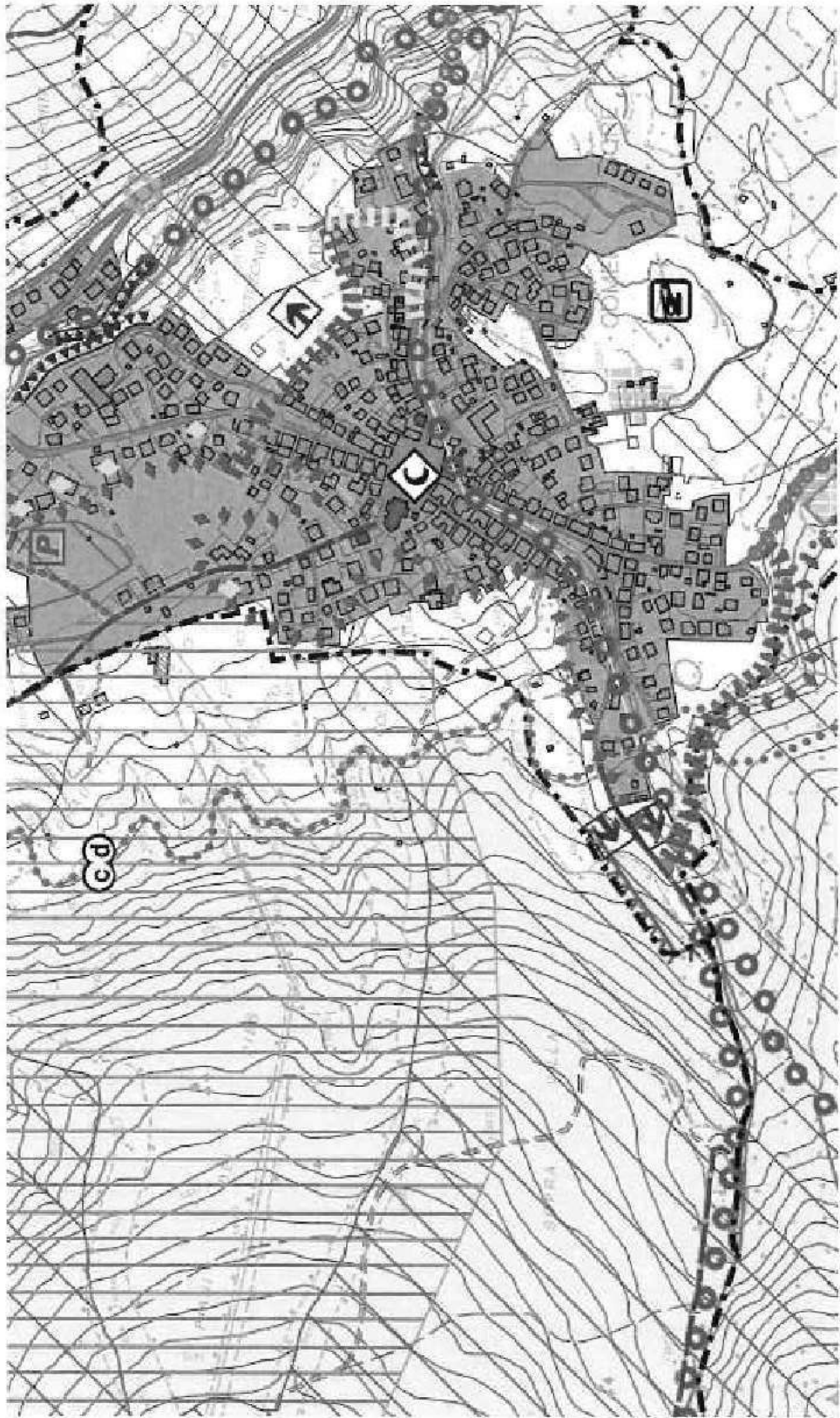
 SOTTOZONA AGRICOLA DEI PRATI
E DEI COLTIVI

N.B. LA CONFINAZIONE PARTICELLARE DELLA PRESENTE CARTA DEVE RITENERSI INDICATIVA E LE GRAFIE DEL P.R.G. DEVONO ESSERE ASSUNTE CON RAGGUAGLIO ALLA REALE SITUAZIONE ESISTENTE NELL'AREA



AZIONI STRATEGICHE

	Area di urbanizzazione consolidata residenziale (art.28)		
	Area di urbanizzazione consolidata turistica (art.30)		
	Area di urbanizzazione consolidata produttiva (art.29)		
	Servizi di interesse comune esistenti (art.25)		
	Area a parco, gioco, sport di progetto / Servizi da standard di interesse comune di progetto (art.25)		
	Limite fasce alla nuova edificazione (art.32)		Limite di ridifinizione del margine (art.31)
	Linee preferenziali di espansione dell'urbanizzato (art.31)		
	Linee preferenziali di espansione produttiva (art.31)		
	Linee preferenziali di espansione per attività ricreative (art.31)		
	Viabilità di progetto (art.38.3)		Viabilità da potenziare o riqualificare (art.38.3)
	Rotatoria di progetto (art.38)		Percorso navetta Panna Pedola-Valgrande-Lunelli (art.34)
	Ambito per la ristrutturazione della viabilità (art.38)		
	Parcheggio pubblico interno (Scheda ATO)		
	Percorsi ciclabili o ciclo-pedonali di progetto (art.38.4)		
	Rilievi originali di progetto (art.13)		
	Eliporo (Scheda ATO)		
	Perimetro del Piano di Area Transfrontaliera Comelico-Ort Tiroi (art.5, art.34, Allegato B)		
	Demanio scabibile (art.33)		Impianti di risalita di progetto (art.33, scheda ATO)
	Progetto pista per lo sci nordico di Danta (art.33)		
	Attività alberghiere esistenti (art.35)		Centro da consolidare (art.11)
	Attività in zona impropria da mantenere (art.35)		
Reti dell'ospitalità di Valgrande e dei luoghi di Danta			
	Porto comunale dai torrenti Pedola e Riseno (art.17)		
	Oli alberghi di Passo Montecroce-Comelico (P.A.T.C.O.T.) (art.34)		Centro termale "Acque di Valgrande" (P.A.T.C.O.T.) (art.34)
	Campoggio (P.A.T.C.O.T.) (art.34, scheda ATO)		Punto di risalita (P.A.T.C.O.T.) (art.34, scheda ATO)
	Golf delle praterie di Montecroce		Sport d'aria aperta di "La Faudina"



Elaborato n.06

REGIONE
VENEZIA

PROVINCIA
DI BELLUNO



P.A.T.I. "ALTO COMELICO"

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE - COMUNE DI DANIA DI CADORE



Norme Tecniche

COMUNE DI
COMELICO
SUPERIORE

Il Sindaco
Mario Zandanello Mecca

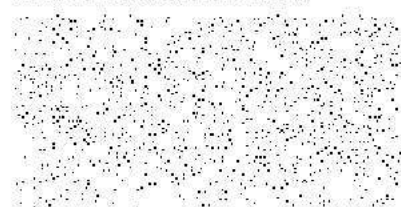


COMUNE DI
DANIA DI
CADORE

Il Sindaco
Vigilio Maria Cadore

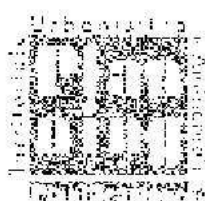


IL PROGETTISTA
dott. Urb. Mauro De Cong



COLLABORAZIONE
dott. Urb. Vanessa Da Col

COORDINAMENTO
dott. Mariagrazia Vieri



nuovi interventi a tutela delle qualità paesaggistiche ed a scopo di mascheramento con adeguate opere di mitigazione ambientale, anche mediante tecniche di ingegneria naturalistica."

1. Il P.A.T.I. recepisce territorialmente la previsione sovraordinata degli ambiti del territorio destinati a demanio sciabile individuando le principali attrezzature ed impianti e quantificando le disponibilità di progetto per nuove volumetrie di servizio, preso atto di quanto previsto:

- a) all'art.24, comma 2, della l.r.11/2004,
- b) degli artt. 4, comma 1 e 23 del Piano Regionale Neve,
- c) delle disposizioni della l.r. 21/2008 "Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve".

2. Il P.A.T.I. recepisce le disposizioni di cui agli artt. 15, 16, 17, 18 e 19 delle N.T. del Piano Neve come di seguito riportate:

a) Prescrizioni operative:

- nelle operazioni di disboscamento e di movimentazione di terra che si rendessero necessarie, si devono privilegiare le soluzioni che prevedono l'abbattimento del minor numero di elementi arborei e l'asportazione della minor quantità di terreno vegetale;
- l'eventuale taglio di alberature ricadenti in zone geologicamente instabili deve avvenire mediante opere di consolidamento tali da garantire la stabilità dei versanti. Le scarpate devono essere ben raccordate con il pendio esistente, consolidate e rinverdite;
- nei tratti più ripidi delle piste da sci il terreno deve essere consolidato mediante adeguate soluzioni tali da consentire la crescita della cortica erbosa;
- nell'individuazione dei tracciati di pista devono essere privilegiati i percorsi che riducono (o annullano) soluzioni di continuità con le superfici naturali circostanti evitando di creare discontinuità nella rete sentieristica e nei passaggi faunistici esistenti;
- al fine di ridurre il fabbisogno idrico finalizzato alla produzione di neve artificiale, devono essere favoriti i tracciati di pista che si sviluppano lungo superfici prive di asperità e con un'esposizione solare atta a limitare il "consumo" di neve;
- si devono preferire, ove possibile, strutture di protezione amovibili e costruite con tecnologie e tecniche che ne consentano un corretto inserimento ambientale.

b) Utilizzo e tutela della risorsa idrica:

- nella realizzazione di bacini finalizzati all'approvvigionamento idrico per impianti di sistemi di innevamento programmato dovranno essere adottate misure per la tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico regionale nel rispetto di quanto disposto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), congiuntamente agli altri strumenti di pianificazione e della normativa di settore;
- compatibilmente con la disponibilità della risorsa idrica della zona dovranno essere favorite quelle scelte progettuali che limitano il consumo idrico e incrementano il riciclo e il riutilizzo dell'acqua e incentivano l'utilizzo di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque reflue;
- i sistemi di accumulo idrico per l'innnevamento programmato devono avere caratteristiche di multifunzionalità e rispondere ad esigenze "comprensoriali", coordinate con gli Enti locali di riferimento. I Comuni dovranno prevedere, nell'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione, aree atte alla realizzazione di dette opere. I sistemi di accumulo devono tener conto della situazione idrologica locale, evitando trasferimenti ad altre unità idrografiche.

c) Rischio valanghivo:

- gli interventi proposti dovranno essere corredati da una dichiarazione dell'Autorità competente sul rischio valanghivo;



- qualora si configuri il rischio valanghivo dovrà essere presentato un progetto da sottoporre alla medesima Autorità per la definizione delle eventuali misure di prevenzione e protezione da adottarsi.
- d) Tutela del paesaggio:
- gli interventi rientranti in aree considerate di pregio paesaggistico dovranno essere corredati da documentazione fotografica adeguata a rappresentare l'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico
 - per la successiva verifica e valutazione da parte dall'Autorità competente e per la definizione delle eventuali prescrizioni a tutela del paesaggio;
 - negli interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate sono da privilegiare le soluzioni che adottano tecniche e materiali dell'ingegneria naturalistica e tipici dei luoghi, evitando l'introduzione di elementi estranei. Nella formazione di rilevati e nelle scarpate di sterro devono preferirsi "moduli" di sistemazione di ridotta estensione.
- e) Norme di intervento da adottare in aree SIC-ZPS o in ambiti di pregio ambientale:
- tutti gli interventi da realizzarsi in attuazione del presente piano vanno preventivamente assoggettati a quanto disposto dalla vigente legislazione in materia di valutazione di incidenza ambientale con i criteri e le modalità contenute nella D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006 e s.m.i.;
 - non è consentita la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del Decreto Ministeriale dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 n. 184, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione prima dell'entrata in vigore del citato DM 184/2007, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS. Nell'ambito della valutazione di incidenza ambientale dei singoli interventi dovrà essere valutata la possibile presenza di fattori di perturbazione, in particolar modo con riferimento alle matrici suolo, aria e acqua nonché alle aree vegetate e non e sulle specie. La scelta di eventuali "soluzioni alternative" deve essere operata con il fine di garantire l'integrità dei siti della Rete Natura 2000 e in riferimento agli elementi del Piano. Al fine di garantire l'integrità dei siti della Rete Natura 2000, dovranno essere prese in considerazione eventuali soluzioni alternative nonché gli effetti determinati dalle stesse nella possibile interazione con altri piani, progetti e interventi che interessano un'area sovrapponibile con quella relativa all'intervento.
3. All'esterno dell'ambito del demanio sciabile possono essere previsti nuovi tracciati, anche con l'utilizzo di viabilità e sentieri esistenti, per lo sci escursionistico e da fondo nel rispetto della vigente normativa agricola e forestale.
4. I tratti di sentieri e le piste da sci, e l'eventuale taglio di alberature, ricadenti nelle zone geologicamente instabili devono essere opportunamente attrezzati con opere di difesa, sentiti gli organismi ed enti competenti di cui alla L.R. 18/12/1986, n.52 e devono essere segnalati mediante tabellazione in sito.
5. Inoltre, ai sensi delle varianti 1 e 3 al P.A.T.C.O.T., all'interno delle aree del demanio sciabile:
- a) nelle operazioni di disboscamento e di movimentazione di terra che si rendessero necessarie, si devono privilegiare le soluzioni che prevedono l'abbattimento del minor numero di elementi arborei e la asportazione della minor quantità di terreno vegetale, nel rispetto di quanto previsto ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 52 del 13 settembre 1979, come modificato dall'art.2 della L.R. n. 34 del 29 luglio 1994;



- b) le scarpate dei percorsi devono essere ben raccordate con il pendio esistente, consolidate e rinverdite;
- c) nei tratti più ripidi delle piste da sci il terreno deve essere consolidato mediante adeguate soluzioni tali da consentire la crescita della cortica erbosa;
- d) le strutture di protezione devono essere del tipo amovibile e costruite con tipologia e tecniche che ne consentano un corretto inserimento ambientale;
- e) è vietato lo spargimento di oli e rifiuti, i quali devono essere raccolti in idonei contenitori, secondo quanto disposto dalla legislazione vigente in materia;
- f) è consentita la realizzazione nei punti di partenza di aree attrezzate anche per il soccorso;
- g) è consentito il recupero dei fabbricati esistenti in prossimità del tracciato allo scopo di ricavare punti di sosta e di riparo;
- h) è consentita l'utilizzazione delle piste anche per lo sleddog, e per l'escursionismo con le ciaspe, usi ciclo-escursionistici (ai sensi dell'art.33 della l.n. 13/2012) prevedendo idonei corridoi e/o segnalazioni per evitare situazioni di pericolo ai fruitori delle piste purché ciò non rechi disagi e situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- i) è ammessa la realizzazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza del percorso con tecniche e materiali dell'ingegneria naturalistica e tipici dei luoghi.

6. Il P.I.:

- 1. localizza e dimensiona le singole volumetrie tecniche e di servizio (ivi compresi ristori o comunque destinazioni a carattere commerciale-ricettivo), privilegiando integrazioni o cambi di destinazione d'uso di volumi esistenti secondo le disponibilità previste dal P.A.T.I.;
- 2. favorisce la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture ricettive e dei servizi esistenti all'interno del demanio sciabile anche con l'utilizzo coordinato delle procedure di Sportello Unico di cui al successivo art. 35;
- 3. successivamente alla dismissione di impianti a fine esercizio, obsoleti o comunque non utilizzati in modo continuativo, prevede le modalità di dismissione degli stessi ed il ripristino dell'assetto ambientale preesistente;
- 4. può prevedere, nell'ambito delle attività ad esso delegate, iniziative di perequazione ai sensi dell'art. 22 tese a facilitare l'attuazione di quanto previsto dal P.A.T.I. e dal "Piano Neve";
- 5. può prevedere, all'interno dell'ambito del demanio sciabile, tutte gli adeguamenti, le integrazioni e gli sviluppi del reticolo del tracciato delle piste e delle relative strutture di servizio e ristoro. In conformità ai disposti del Piano d'Area le perimetrazioni degli ambiti possono essere motivatamente modificate entro un limite massimo di ml. 90 per adeguamenti funzionali e in funzione delle caratteristiche orografiche del contesto naturale;
- 6. definisce puntualmente il tracciato degli impianti di risalita consentendone un adeguata tolleranza nei limiti di quanto ammesso dal vigente Piano d'Area.

7. In ogni per gli interventi previsti all'interno del demanio sciabile sono soggetti, in quanto applicabili, alle N.T. del Piano Regionale Neve ed all'art. 53 delle N.T. del PTCP.

8. In osservanza a quanto disposto dalla LR 11/04 il P.I. attua il P.A.T.I. con i contenuti e le modalità prescritti dalla legge stessa e dalle presenti norme.

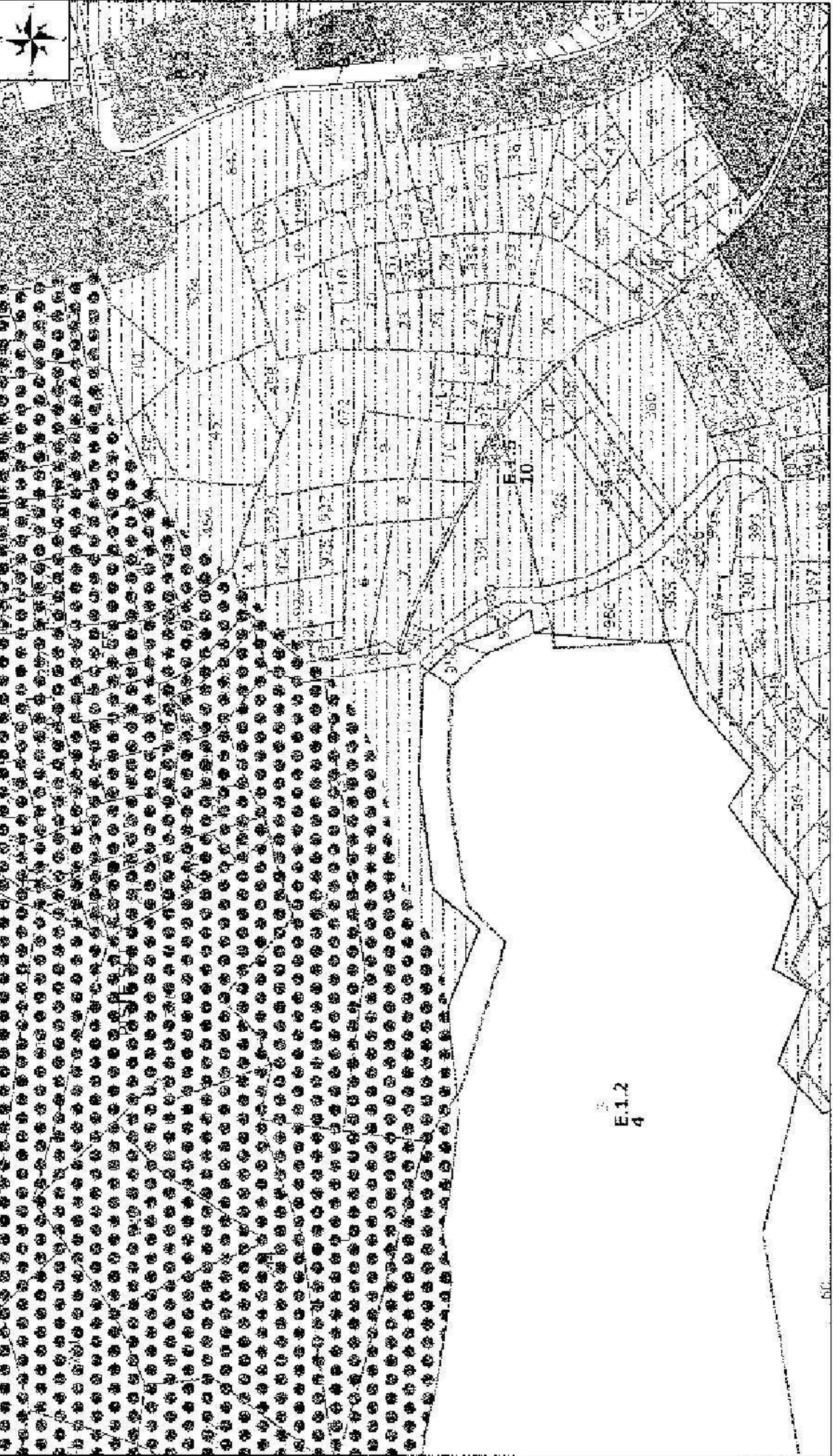
9. Il P.I. può essere redatto unitariamente, con interventi parziali, o con interventi tematici.

10. Il P.I. dovrà ripartire per ogni singolo A.T.Q. la volumetria realizzabile, nel rispetto del dimensionamento complessivo del P.A.T.I. e coerentemente alle previsioni progettuali contenute nella Tav. 4, avendo cura di definire le modalità di attuazione degli interventi edilizi e garantire l'adeguata dotazione di standard pubblici.

11. Sono Piani degli Interventi a Coordinamento Tematico (P.I.C.T.) i Piani degli Interventi che comprendono interventi progettuali di rilevante importanza rispetto agli obiettivi fondamentali del P.A.T.I.



Scala 1:2000



LOTTO N°3

**Terreni e porzione di fabbricato rurale sito
nel Comune di Comelico Superiore-Padola
(BL) in località Pian de Pies**

COMELICO SUPERIORE
VARIANTE GENERALE 1999

PRG

tav
n 13 2 a

C.T.R.
017142

64

P.R.G. - INTERO TERRITORIO COMUNALE

Scala 1:5000

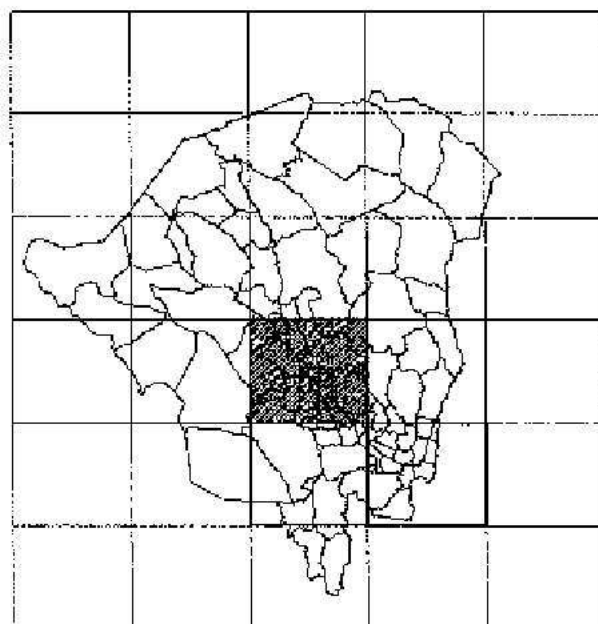
IL SINDACO

IL SEGRETARIO


PROGETTISTI


Dott. Arch. G. Agostinetta
Incaricato


Dott. Arch. F. Bona
Collaboratore



 ESTERNI AI CENTRI ABITATI

 ZONA D₁ - INDUSTRIA,
ARTIGIANATO DI PRODUZIONE
COMPLETAMENTO


 ZONA D₂ - INDUSTRIA,
ARTIGIANATO DI PRODUZIONE
ESPANSIONE


 ZONA D_m - ARTIGIANALI
MISTE


 CAMPEGGIO


 CENTRO TERMAL

 AREE PER ISTRUZIONE

 AREE PER ATTREZZATURE DI
INTERESSE COMUNE

 AREE ATTREZZATE A PARCO,
GIOCO E SPORT


 AREE DI PARCHEGGIO

 PIAZZOLE SOSTA E PARCHEGGI
IN AMBITO AGRICOLO

* * ZONA DI DEGRADO

 P.P. VIGENTE


 OBBLIGO STRUMENTO
URBANISTICO ATTUATIVO

 FASCE O ZONE DI RISPETTO
CONI VISUALI


 P. P. TRANSFRONTALIERO


SOTTOZONA E:

 SOTTOZONA ALPINA


 SOTTOZONA FORESTALE


 SOTTOZONA DELLE PRATERIE

 INTERVENTO CODIFICATO

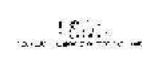
 VINCOLO AMBIENTALE
PAESAGGISTICO

 VINCOLO FORESTALE

 DELIMITAZIONE DELLE ZONE
DA SOTTOPORRE A VINCOLO
AI FINI DELLA DIFESA DEL
SUOLO E DEL RELATIVO SISTEMA
IDROGEOLOGICO E FORESTALE

 LAGHI (VINC. L.431/85)

 FIUMI, TORRENTI (VINC. L.431/85)

 LINEA ALTIMETRICA 1600 s.l.m.
(VINC. L.431/85)

 PROPRIETÀ REGOLIERA


 ATTIVITÀ DA TRASFERIRE
E/O SPOSTARE

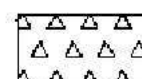
 PISTE DA FONDO

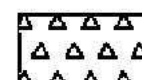
 VIABILITÀ ESISTENTE

 VIABILITÀ DI PROGETTO

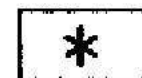
 IMPIANTI DI RISALITA ESISTENTI


 IMPIANTI DI RISALITA DI PROGETTO

 PISTE DA SCI E LORO INTORNI
ESISTENTI


 PISTE DA SCI E LORO INTORNI
DI PROGETTO

 ELETTRODOTTO ESISTENTE

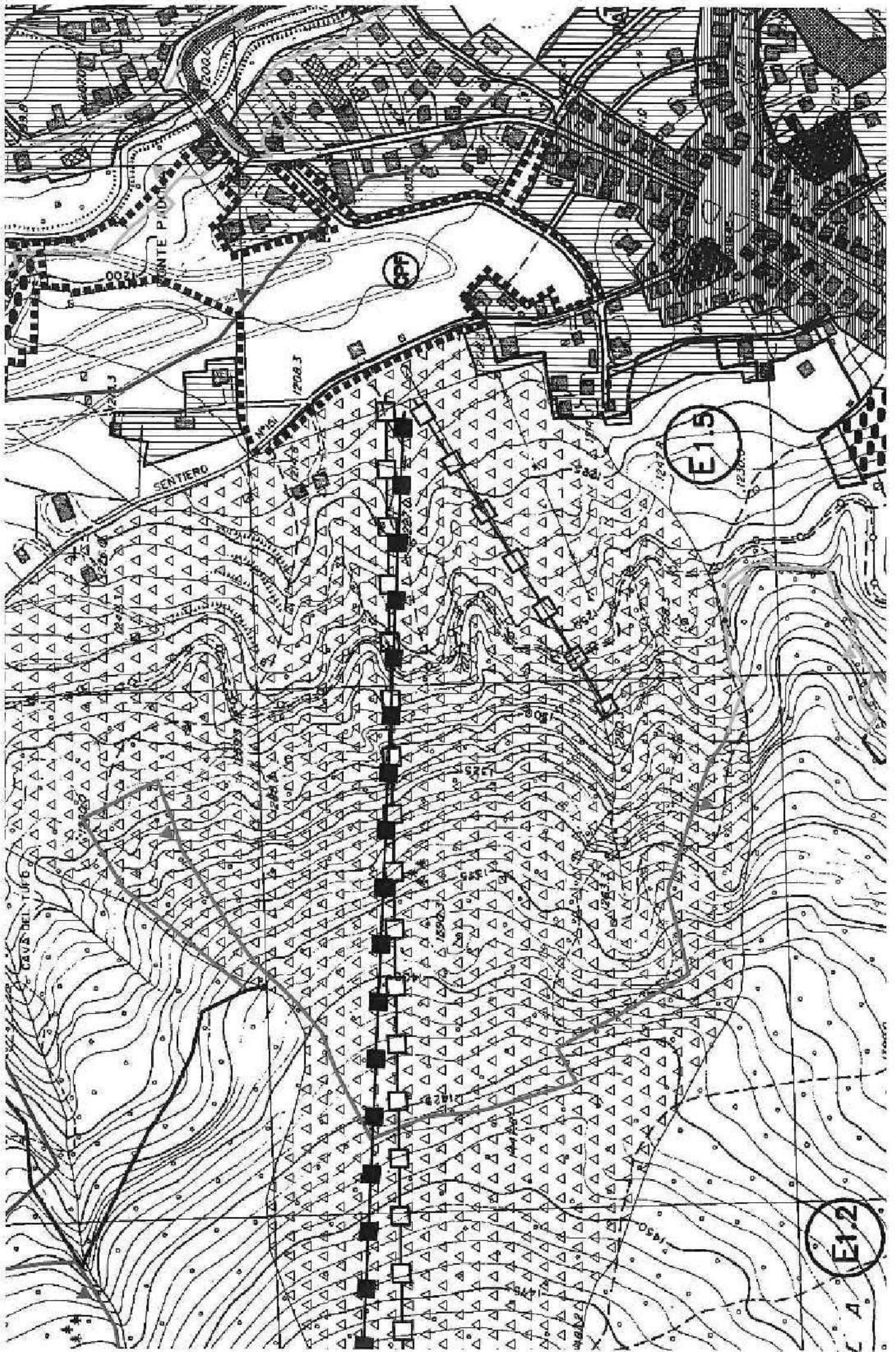
 VINCOLO MONUMENTALE

 SOTTOZONA SILVO-PASTORALE

 SOTTOZONA DI TUTELA
AMBIENTALE

 SOTTOZONA AGRICOLA DEI PRATI
E DEI COLTIVI

N.B. LA CONFINEAZIONE PARTICELLARE DELLA PRESENTE CARTA DEVE RITENERSI INDICATIVA E LE GRAFIE DEL P.R.G. DEVONO ESSERE ASSUNTE CON RAGGUAGLIO ALLA REALE SITUAZIONE ESISTENTE NELL'AREA



nuovi interventi a tutela delle qualità paesaggistiche ed a scopo di mascheramento con adeguate opere di mitigazione ambientale, anche mediante tecniche di ingegneria naturalistica.”



1. Il P.A.T.I. recepisce territorialmente la previsione sovraordinata degli ambiti del territorio destinati a demanio sciabile individuando le principali attrezzature ed impianti e quantificando le disponibilità di progetto per nuove volumetrie di servizio, preso atto di quanto previsto:

- a) all'art.24, comma 2, della l.r.11/2004,
- b) degli artt. 4, comma 1 e 23 del Piano Regionale Neve,
- c) delle disposizioni della l.r. 21/2008 “Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve”.

2. Il P.A.T.I. recepisce le disposizioni di cui agli artt. 15, 16, 17, 18 e 19 delle N.T. del Piano Neve come di seguito riportate:

a) Prescrizioni operative:

- nelle operazioni di disboscamento e di movimentazione di terra che si rendessero necessarie, si devono privilegiare le soluzioni che prevedono l'abbattimento del minor numero di elementi arborei e l'asportazione della minor quantità di terreno vegetale;
- l'eventuale taglio di alberature ricadenti in zone geologicamente instabili deve avvenire mediante opere di consolidamento tali da garantire la stabilità dei versanti. Le scarpate devono essere ben raccordate con il pendio esistente, consolidate e rinverdate;
- nei tratti più ripidi delle piste da sci il terreno deve essere consolidato mediante adeguate soluzioni tali da consentire la crescita della cortica erbosa;
- nell'individuazione dei tracciati di pista devono essere privilegiati i percorsi che riducono (o annullano) soluzioni di continuità con le superfici naturali circostanti evitando di creare discontinuità nella rete sentieristica e nei passaggi faunistici esistenti;
- al fine di ridurre il fabbisogno idrico finalizzato alla produzione di neve artificiale, devono essere favoriti i tracciati di pista che si sviluppano lungo superfici prive di asperità e con un'esposizione solare alta a limitare il “consumo” di neve;
- si devono preferire, ove possibile, strutture di protezione amovibili e costruite con tecnologie e tecniche che ne consentano un corretto inserimento ambientale.

b) Utilizzo e tutela della risorsa idrica:

- nella realizzazione di bacini finalizzati all'approvvigionamento idrico per impianti di sistemi di innevamento programmato dovranno essere adottate misure per la tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico regionale nel rispetto di quanto disposto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), congiuntamente agli altri strumenti di pianificazione e della normativa di settore;
- compatibilmente con la disponibilità della risorsa idrica della zona dovranno essere favorite quelle scelte progettuali che limitano il consumo idrico e incrementano il riciclo e il riutilizzo dell'acqua e incentivano l'utilizzo di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque reflue;
- i sistemi di accumulo idrico per l'innnevamento programmato devono avere caratteristiche di multifunzionalità e rispondere ad esigenze “comprensoriali”, coordinate con gli Enti locali di riferimento. I Comuni dovranno prevedere, nell'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione, aree atte alla realizzazione di dette opere. I sistemi di accumulo devono tener conto della situazione idrologica locale, evitando trasferimenti ad altre unità idrografiche.

c) Rischio valanghivo:

- gli interventi proposti dovranno essere corredati da una dichiarazione dell'Autorità competente sul rischio valanghivo;



- qualora si configuri il rischio valanghivo dovrà essere presentato un progetto da sottoporre alla medesima Autorità per la definizione delle eventuali misure di prevenzione e protezione da adottarsi.
 - d) **Tutela del paesaggio:**
 - gli interventi rientranti in aree considerate di pregio paesaggistico dovranno essere corredati da documentazione fotografica adeguata a rappresentare l'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico
 - per la successiva verifica e valutazione da parte dell'Autorità competente e per la definizione delle eventuali prescrizioni a tutela del paesaggio;
 - negli interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate sono da privilegiare le soluzioni che adottano tecniche e materiali dell'ingegneria naturalistica e tipici dei luoghi, evitando l'introduzione di elementi estranei. Nella formazione di rilevati e nelle scarpate di sterro devono preferirsi "moduli" di sistemazione di ridotta estensione.
 - e) **Norme di intervento da adottare in aree SIC-ZPS o in ambiti di pregio ambientale:**
 - tutti gli interventi da realizzarsi in attuazione del presente piano vanno preventivamente assoggettati a quanto disposto dalla vigente legislazione in materia di valutazione di incidenza ambientale con i criteri e le modalità contenute nella D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006 e s.m.i.;
 - non è consentita la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del Decreto Ministeriale dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 n. 184, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione prima dell'entrata in vigore del citato DM 184/2007, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS. Nell'ambito della valutazione di incidenza ambientale dei singoli interventi dovrà essere valutata la possibile presenza di fattori di perturbazione, in particolar modo con riferimento alle matrici suolo, aria e acqua nonché alle aree vegetate e non e sulle specie. La scelta di eventuali "soluzioni alternative" deve essere operata con il fine di garantire l'integrità dei siti della Rete Natura 2000 e in riferimento agli elementi del Piano. Al fine di garantire l'integrità dei siti della Rete Natura 2000, dovranno essere prese in considerazione eventuali soluzioni alternative nonché gli effetti determinati dalle stesse nella possibile interazione con altri piani, progetti e interventi che interessano un'area sovrapponibile con quella relativa all'intervento.
3. All'esterno dell'ambito del demanio sciabile possono essere previsti nuovi tracciati, anche con l'utilizzo di viabilità e sentieri esistenti, per lo sci escursionistico e da fondo nel rispetto della vigente normativa agricola e forestale.
4. I tratti di sentieri e le piste da sci, e l'eventuale taglio di alberature, ricadenti nelle zone geologicamente instabili devono essere opportunamente attrezzati con opere di difesa, sentiti gli organismi ed enti competenti di cui alla L.R. 18/12/1986, n.52 e devono essere segnalati mediante tabellazione in sito.
5. Inoltre, ai sensi delle varianti 1 e 3 al P.A.T.C.O.T., all'interno delle aree del demanio sciabile:
- a) nelle operazioni di disboscamento e di movimentazione di terra che si rendessero necessarie, si devono privilegiare le soluzioni che prevedono l'abbattimento del minor numero di elementi arborei e la asportazione della minor quantità di terreno vegetale, nel rispetto di quanto previsto ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 52 del 13 settembre 1979, come modificato dall'art.2 della L.R. n. 34 del 29 luglio 1994;



- b) le scarpate dei percorsi devono essere ben raccordate con il pendio esistente, consolidate e rinverdite;
 - c) nei tratti più ripidi delle piste da sci il terreno deve essere consolidato mediante adeguate soluzioni tali da consentire la crescita della cortice erbosa;
 - d) le strutture di protezione devono essere del tipo amovibile e costruite con tipologia e tecniche che ne consentano un corretto inserimento ambientale;
 - e) è vietato lo spargimento di oli e rifiuti, i quali devono essere raccolti in idonei contenitori, secondo quanto disposto dalla legislazione vigente in materia;
 - f) è consentita la realizzazione nei punti di partenza di aree attrezzate anche per il soccorso;
 - g) è consentito il recupero dei fabbricati esistenti in prossimità del tracciato allo scopo di ricavare punti di sosta e di riparo;
 - h) è consentita l'utilizzazione delle piste anche per lo sleddog, e per l'escursionismo con le disce, usi ciclo-escursionistici (ai sensi dell'art.33 della l.n. 13/2012) prevedendo idonei corridoi e/o segnalazioni per evitare situazioni di pericolo ai fruitori delle piste purché ciò non rechi disagi e situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
 - i) è ammessa la realizzazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza del percorso con tecniche e materiali dell'ingegneria naturalistica e tipici dei luoghi.
6. Il P.I.:
- 1. localizza e dimensiona le singole volumetrie tecniche e di servizio (ivi compresi ristori o comunque destinazioni a carattere commerciale-ricettivo), privilegiando integrazioni o cambi di destinazione d'uso di volumi esistenti secondo le disponibilità previste dal P.A.T.I.;
 - 2. favorisce la riqualificazione e l'ammmodernamento delle strutture ricettive e dei servizi esistenti all'interno del demanio sciabile anche con l'utilizzo coordinato delle procedure di Sportello Unico di cui al successivo art. 35;
 - 3. successivamente alla dismissione di impianti a fine esercizio, obsoleti o comunque non utilizzati in modo continuativo, prevede le modalità di dismissione degli stessi ed il ripristino dell'assetto ambientale preesistente;
 - 4. può prevedere, nell'ambito delle attività ad esso delegate, iniziative di perequazione ai sensi dell'art. 22 tese a facilitare l'attuazione di quanto previsto dal P.A.T.I. e dal "Piano Neve";
 - 5. può prevedere, all'interno dell'ambito del demanio sciabile, tutte gli adeguamenti, le integrazioni e gli sviluppi del reticolo dei tracciati delle piste e delle relative strutture di servizio e ristoro. In conformità ai disposti del Piano d'Area le perimetrazioni degli ambiti possono essere motivatamente modificate entro un limite massimo di ml. 80 per adeguamenti funzionali e in funzione delle caratteristiche orografiche del contesto naturale;
 - 6. definisce puntualmente il tracciato degli impianti di risalita consentendone un adeguata tolleranza nei limiti di quanto ammesso dal vigente Piano d'Area.
7. In ogni per gli interventi previsti all'interno del demanio sciabile sono soggetti, in quanto applicabili, alle N.T. del Piano Regionale Neve ed all'art. 53 delle N.T. del PTCP.



- 1. In osservanza a quanto disposto dalla LR 11/04 il P.I. attua il P.A.T.I. con i contenuti e le modalità prescritti dalla legge stessa e dalle presenti norme.
- 2. Il P.I. può essere redatto unitariamente, con interventi parziali, o con interventi tematici.
- 3. Il P.I. dovrà ripartire per ogni singolo A.T.O. la volumetria realizzabile, nel rispetto del dimensionamento complessivo del P.A.T.I. e coerentemente alle previsioni progettuali contenute nella Tav. 4, avendo cura di definire le modalità di attuazione degli interventi edilizi e garantire l'adeguata dotazione di standard pubblici.
- 4. Sono Piani degli Interventi e Coordinamento Tematico (P.I.C.T.) i Piani degli Interventi che comprendono interventi progettuali di rilevante importanza rispetto agli obiettivi fondamentali del P.A.T.I.

